



ANNO XXIX - Maggio - Agosto / Settembre - Dicembre 1983 - N. 2-3
 Redazione A.N.A.: Treviso, Galleria Bailo - Tel. (0422) 42291
 Abbonamento sostenitore: L. 5.000

Publicità inferiore 70%
 C.C.P. 11923315 intestato alla Sezione A.N.A. di Treviso
 Spedizione in abbonamento postale gr. IV - 2° e 3° quadrimestre 1983

Ancora all'Aeroporto di Istrana L'annuale convegno dei Capigruppo

20.11.1983.

Per la terza volta consecutiva, abbiamo avuto il grande privilegio di essere ospitati per il nostro annuale incontro, presso la base aerea di Istrana, sede del 51° Stormo. Una semplice ma suggestiva cerimonia, cui hanno presenziato tutti i capigruppo e loro collaboratori, si è svolta davanti al monumento ai Caduti dell'Aria, dove è stata deposta una corona d'alloro, offerta dalla nostra Sezione. Nella capiente sala cinematografica, hanno in seguito preso posto i partecipanti al convegno di lavoro, ricevuti dal Comandante del 51° Stormo Aereo, Col. Pil. Buglione, che ha porto il suo saluto ed il suo benvenuto e che prima di congedarsi, su invito del Presidente Comm. Cattai, ha appuntato sul petto del socio fondatore del Gruppo di Barcon, Angelo Gazzola, la Croce al Merito di Guerra, tra gli applausi che salivano dalla platea.

Prima di iniziare i lavori, i partecipanti all'incontro, hanno avuto il piacere di assistere alla proiezione di un filmato, girato dagli Alpini del Gruppo di Zenson in occasione della Adunata Sezionale, tenutasi lo scorso 16 ottobre in quella ridente

cittadina della Destra Piave e culminata con l'inaugurazione del Monumento all'Alpino. Entrando nel vivo degli argomenti posti in discussione, il Presidente Cattai ha comunicato ufficialmente la nuova quota sociale per il 1984, aggiornata per il prossimo anno, per evidenti motivi, a L. 7.500 (L. 5.000 per la Sede Nazionale e L. 2.500 per la Sede Sezionale). In merito ad ogni eventuale manifestazione di Gruppo, è stato rivolto esplicito invito affinché le relative e motivate richieste, non siano inoltrate oltre il 31 gennaio 1984, per offrire la possibilità di valutarle con un sufficiente margine di tempo e per evitare possibili accavallarsi. Il Presidente Cattai si è compiaciuto con gli Alpini del Gruppo di Paese, i quali stanno attualmente costruendo un'abitazione per un anziano indigente, informando i presenti di aver già preso contatto con l'Amministrazione Comunale di Treviso, disposta ad affidare alla Sezione un fabbricato inagibile da riattare ed adibire a scopi sociali ed umanitari, da scegliersi al momento opportuno. Dal banco della presidenza è stato rinnovato un caloroso invito affinché il tesseramento venga concluso en-

Gli auguri del Presidente

Cari Alpini

L'approssimarsi delle festività natalizie e di Capodanno, mi offrono l'attesa occasione di avvicinarmi a tutti voi con lo stesso sentimento col quale voi volete essere vicini alle vostre famiglie ed ai vostri amici più cari.

È un avvicinamento spontaneo e sincero che si manifesta alla chiusura di un altro anno di feconda attività svolta da voi tutti con sempre crescente entusiasmo per la vita e la prosperità della nostra bella associazione.

Anche il 1983 ha registrato un nuovo aumento delle iscrizioni all'A.N.A. grazie alla fattiva collaborazione dei Capigruppo; sono state celebrate da alcuni Gruppi particolari ricorrenze, coronate dalla sentita partecipazione di autorità e della gente del luogo; l'attività sportiva, grazie alla capacità ed allo spirito di dedizione dei propri dirigenti, ha fatto un notevole passo avanti, mediante prestigiose affermazioni dei nostri giovani atleti, ai vari campionati nazionali dell'A.N.A. distinguendosi in ogni disciplina sportiva, non esclusa quella del calcio svoltasi in campo sezionale.

Motivo di viva soddisfazione è stato offerto da uno spontaneo fiorire, da parte di alcuni Gruppi, di nobili iniziative sul fronte della solidarietà umana, il fronte più congeniale agli alpini, devolvendo alla Lega Italiana per la lotta contro i tumori, alcune robuste "tangenti" quelle di "casa nostra" alpina, rappresentate dal ricavato di manifestazioni ricreative.

Infine la nostra attività associativa per il 1983 si è conclusa con una significativa manifestazione intesa ad esprimere la nostra volontà di operatori di pace. Alle "marce forzate" ormai di moda, abbiamo preferito costruire a Zenson di Piave, un "Monumento all'Alpino della pace" che, armato di solo coraggio e di buona volontà, sta arrampicandosi sulla roccia di una montagna, superando crescenti difficoltà sempre calcolate, con il desiderio di salire sempre più in alto, con le proprie forze (e non con quelle degli altri) per prepararsi ad affrontare, una volta congedato dalla vita militare, le indispensabili conquiste della vita civile, per il bene della propria famiglia e per il progresso della nostra ITALIA.

Cari Alpini, con questi sentimenti formulo a tutti voi, alle vostre famiglie ed ai nostri numerosi amici, i più cordiali auguri di Buon Natale e di Felice Anno Nuovo.

Francesco Cattai



Sempre vigili sulle vette più alte, assieme agli Aviatori, con indomito sprezzo del pericolo.

tro il 28 febbraio 1984 come termine massimo e le relative quote versate improrogabilmente entro tale data. Il Presidente Cattai, si è vivamente raccomandato il criterio di scelta dei capigruppo, per evitare come già purtroppo verificatosi, che l'importante incarico venga affidato ad elementi non all'altezza di sostenere una tale responsabilità.

Il Cav. De Poli, Presidente del G.S.A., prendendo la parola, ha tracciato una sintesi dell'attività condotta con risultati più che soddisfacenti nel corso del 1983 ed enunciando il programma di massima per il 1984. Dopo aver presentato il nuovo calendario 1984, "coniato" da Fameja Alpina, il Presidente Cattai ha invitato il Direttore Responsabile del nostro periodico ad esporre la sua relazione. Il Prof. Ziggio ha esposto rammaricato i motivi contingenti che hanno impedito l'uscita del 2° numero ed ha assicurato la regolare uscita del numero di Natale, con in prima pagina gli auguri del Presidente. Il Direttore si è altresì rivolto ai capigruppo, affinché garantiscano una più ampia e diversificata collaborazione, per non appesantire ulteriormente le non indifferenti incombenze che la preparazione del giornale comporta.

Dopo alcuni suggerimenti da parte dei presenti, rivelatisi utilissimi, la seduta è stata tolta e l'operazione di consegna della busta con i bollini per il 1984 completata. Nella capiente sala della mensa ufficiali della base, ben 170 convenuti hanno potuto gustare un pranzo raffinato ed abbondante, in un clima di calore veramente familiare, onorati dalla presenza del Comandante, Col. Pil. Buglione, del Vice Comandante Col. Ferrara e del Ten. Col. Marchese del Comando della base. Da parte del Presidente Cattai, è stata consegnata al Col. Buglione, una targa raffigurante l'Alpino ed il mulo ed al Ten. Col. Marchese, un'altra targa riprodotte l'Alpino nella tormenta, suggellando in questo modo ancora una volta, il legame che tiene uniti Aviatori ed Alpini.

Dopo il commiato, emerge preminentemente la necessità di attribuire un significato concreto al valore di questo incontro annuale, durante il quale è stata effettuata la semina di un raccolto che fin d'ora ci auguriamo essere veramente rigoglioso e che andrà a riempire i granai senza

fondo della nostra Verde Associazione. Ad ingrossare le nostre file, ogni anno si "arruolano" volontarie forze nuove, quali sono i giovani congedati dai nostri reparti e che dopo un periodo di necessaria meditazione e maturazione, si rendono conto senza mezzi termini che gli scopi preposti dall'A.N.A., non sono quelli maldestramente sbandierati da coloro che ci temono. Il momento saliente della loro libera iscrizione all'A.N.A., è l'assumersi da uomini, una nuova responsabilità che compete agli uomini per l'apunto, una responsabilità che impugna davvero a fondo, per comprendere nel giusto senso il significato della comune convivenza in una collettività che necessita del contributo di tutti noi indistintamente, e la differenza di classe o ceto, non conta affatto. Nell'A.N.A. non si è penna bianca o penna nera, generale o caporale, si è semplicemente Alpini decorati con un'onorificenza unica nel suo genere ed uguale per tutti. Questi soli presupposti contribuiranno a farci meglio capire il valore della nostra presenza anche tra i meandri di una società, che non è certamente la nostra ideale e che puzza di cadavere lontano un miglio. Ecco perché l'A.N.A. si è conservata giovane anche alla lungimirante età di 64 anni, per continuare ad essere storia, finché uno solo dei nostri figli sarà in grado di accogliere e rendere manifesto tra le generazioni future, il nostro messaggio.

Lucio Ziggio

L'Assemblea annuale dei Delegati della Sezione, avrà luogo a Treviso, presso la sala cinematografica del Collegio Turazza, domenica 26 febbraio 1984, alle ore 8,30 in prima convocazione e alle 9,30 in seconda convocazione.

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente:

Francesco Cattai

Direttore responsabile:

Lucio Ziggio

Membr:

Oliviero Polon

Virginio Gheller

Stampa:

Arca - Mogliano Veneto

Autorizzazione:

Tribunale di Treviso n. 127 del 4-4-1955

Nella culla della Julia, la 56^a adunata nazionale

Un'intera regione, una grande città, si sono trasformate per un simile grandioso avvenimento, in un unico cuore palpitante di ebbrezza, di voglia incontrollata ed incontrollabile di esprimere un istinto dell'anima, che rischiava in ogni istante di esplodere già durante la giornata della vigilia. Tralasciamo di ripetere su queste colonne, la cronaca del resto ampia e dettagliata, curata sia dall'Alpino che dalle varie testate locali e nazionali. Descrivere nella dovuta maniera la consistenza

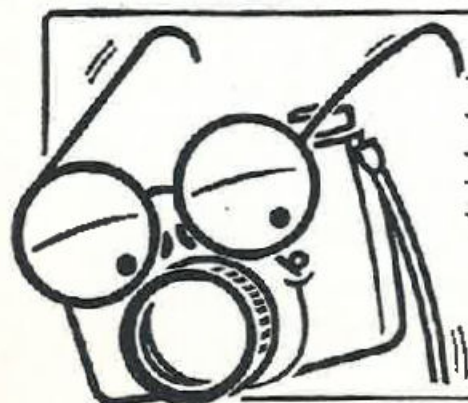
stente, quella che ha penetrato le nostre ossa fino al midollo, ha accompagnato quasi tutto il programma della manifestazione, senza peraltro intaccare minimamente la lo-devole organizzazione di questa Adunata, che ha visto impegnati uomini e mezzi facenti parte dei più disparati servizi civili e militari. Una pioggia insidiosa, ripeto, suddivisa in miliardi e miliardi di piccole goccioline, ciascuna di queste rappresentante una lacrima calda e sincera, cadente dagli occhi di quel-



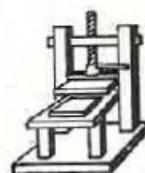
Sfilo la nostra Sezione con il suo slogan, uno tra i più amari ma il più applaudito tra quelli portati al grande raduno dei 500.000 Alpini.

della più grande Adunata Nazionale che la storia dell'A.N.A. ricordi, rischierebbe a pieno titolo di occupare l'intero spazio gestito dal giornale, ma altre notizie reclamano giustizia e pertanto, contro voglia beninteso, ci limiteremo a riportare le tappe più salienti di questo meraviglioso incontro di uomini di ogni cultura e ceto sociale, durante il quale si sono incontrati i mille dialetti degli Alpini, provenienti da tutti i continenti; sarà questa dunque una pagina maggiormente formativa che informativa. Una pioggia insi-

l'oceano di folla, al quale forse la disastrosa e catastrofica condizione del nostro vivere, non era riuscita ad impietrite il cuore, ma aveva anzi favorito quel moto dell'anima trasformatosi ben presto in comune commozione, in una comunione incredibile di spirito e di valori. Che dire poi degli innumerevoli tricolori sbocciati in una primaverile fioritura, sulle finestre di Udine, senza attendere l'autorizzazione ministeriale? Era anche questo un ulteriore significativo esempio per quegli Italiani di buona volontà che non pro-



**PIGNATTO
FOTO OTTICA**
Via Calmaggione 17
Tel. 51973
TREVISO



Tipografia Zanetti

Via Rodi, 3 (loc. al Galletto) - Tel. 262020 - TREVISO

bolle accompagnamento e ricevute fiscali -
lavori commerciali - pieghevoli - locandine
- manifesti e volantini - reclamistica varia -
annunci nozze e nascita - rilegatura riviste

prezzi speciali per gli alpini e associazioni sportive e non

vano vergogna a chiamare l'Italia Patria e non Paese. Prima della preparazione della notte più notte della storia di Udine millenaria, mentre nel cuore della città il 3° scaglione delle reclute del Btg. Vicenza, giurava solennemente fedeltà alla Repubblica, gli Alpini della nostra Sezione, assieme a quelli di tutte le Sezioni facenti parte del 10° cantiere di lavoro di Pinzano al Tagliamento, tornavano nei luoghi che li avevano visti protagonisti della ricostruzione del Friuli terremotato, per esprimere una volta ancora il loro grazie per aver potuto donare e le inimitabili ed irripetibili lezioni di vita ricevute da quel popolo di pionieri, durante la loro permanenza in quei luoghi "sacri al dolore".

Dal 983, mai Udine aveva vissuto una notte così sensazionale, unica nel suo genere, comprendendo in questo sensazionale, ogni aggettivo che la lingua italiana non sa esprimere. Protagonista era l'Italia col cappello alpino, assieme ai suoi figli qui approdati dai quattro punti cardinali, con le rappresentanze di Australia, Venezuela, Brasile, Canada, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera, Germania, Lussemburgo, Belgio, Francia, Inghilterra, a significare l'internazionalità dell'A.N.A. Ed ancora nella magica serata della grande vigilia, in quell'Udine tutta alpina e Bandiera d'Italia, ecco salire alte al cielo, all'indirizzo dei Giusti andati avanti, dal Palasport Carnera, le voci maestose dei numerosi cori A.N.A. presenti, tra i quali anche i tre della nostra Sezione: Maserada, Oderzo e Preganziol.

Nel cuore della città, a sfilare lungo un percorso interminabile, erano secondo un cronista udinese purosangue, nient'altro che 180.000 Alpini, una valanga di uomini pari a 18 divisioni, ma questa era l'armata della pace e della fratellanza umana ed oltre le transenne che hanno resistito alla pressione della folla per puro miracolo, stipate ed applaudenti, oltre 300.000 persone accorse da ogni parte del mondo, per vedere sfilare quasi osannando, per ore ed ore, l'unica forza viva che coagula, anno dopo anno, quello che ancora resta dell'amor di Patria, dell'orgoglio di farsi rispettare, dell'esempio di vita. La pioggia insistente, fastidiosa, la commozione impersonata, bagnava senza sosta la cordata di quei 500.000 che ha conquistato Udine ed appesantito i labari, le bandiere, gli stendardi, le insegne,



Avanzano i gagliardetti dei 90 Gruppi della nostra Sezione, seguiti da una colonna interminabile di Alpini.

ma rendendo più vivida la luce delle 207 medaglie d'Oro al V.M., appuntate al nostro medagliere nazionale.

Tutti rammentiamo le parole pronunziate in quella domenica di maggio del 1979, alla 52ª Adunata Nazionale della nostra storia, in quella Roma quasi vuota ed assente dal Presidente della Repubblica Italiana Sandro Pertini: « Voi Alpini siete un baluardo contro i nemici dello stato ». Emergeva da quella frase la totale fiducia negli Alpini di cui che rappresentava e rappresenta tuttora l'unità nazionale, la stessa fiducia testimoniata da uno stato d'oltre oceano, che ha voluto affidare in mani callose ma pulite, un contributo pari a 53 miliardi di lire. Tantissimi i giovani presenti, quasi a voler evidenziare una volta di più che questa è la gioventù, non certo quella malsana e viziosa o quella che uccide perché si sente depositaria di una verità che certamente il popolo mai le ha affidato. Una testimonianza di simpatia e di umana convivenza, riaffermata da un'ondata travolgente di popolo sano, lo specchio vivente per questa santa gente, che ha visto riflessa nelle Penne Nere, l'immagine di se stessa, perché l'esempio che le nostre generazioni alpine hanno impartito anche in questa ennesima occasione, è stato quello di sempre, che è valso a rafforzare una tradizione ed una storia.

Udine ed il Friuli intero, hanno aperto le braccia e le loro case, ma

quello che più conta, i cuori, poiché per chi l'avesse dimenticato, gli Alpini vivono di cuore e la qualifica di Alpino, conseguita col sacrificio in guerra come in pace, si conserva tale ed immutabile per tutta la vita. Tutti noi abbiamo toccato con la mano e col cuore in quel drammatico e sconvolgente maggio 1976, una tragedia spaventosa, quasi allucinante, che poteva in pochi istanti cancellare mezzo Friuli e conosciuto un popolo che non si è lasciato vincere, un popolo che si è aggrappato alla terra con la forza dei disperati, impartendo a tutti una lezione di coerenza, di coraggio e di spirito di sacrificio. E noi abbiamo contribuito a riattivare il fuoco della fiducia, in tanti focolari raggelati dall'angoscia e dal terrore. Anche sull'Adunata di Udine ed è giusto ammetterlo, certa stampa provocatrice e decisamente malsana, ha speculato e denigrato, sconvolgendo od addirittura travolgendo la verità, perdendo il senso della misura, una verità che evidentemente disturbava, fingendo di dimenticare che una tale grandiosa e storica manifestazione, non è stata un folclore turistico, ma un tributo generoso a tutti quegli uomini che da Alpini sono morti, scorta silente e solenne alle nostre insegne. Ma l'Italia, l'intera "Nazione Alpina", è passata egualmente, gridando al mondo intero qui rappresentato: "ESISTO!".

Lucio Ziggiotto

Il tuo valore e la tua storia, Alpino!

Alpino!

Tu sei stato, all'origine, nelle compagnie distrettuali, quasi nascosto, per non gravare sul bilancio, ma pronto a difendere i passi alpini della nostra bella Italia, fiero della tua diritta Penna Nera e memore di essere nato da quelle rudi e forti genti di montagna, che militarono nelle Cohortes Alpinorum o Montanorum, dell'antica Roma, per sbarrare le vie al barbaro invasore.

Alpino!

Tu sei stato nelle terre infuocate dell'Africa, dove ricevesti il battesimo del fuoco, dove il tuo valore rifuse conquistando la prima delle tante Medaglie d'Oro e dove hai saputo difenderti persino con le pietre per tener fede al tuo arduo dovere.

Alpino!

Tu sei stato nel "Plotone Grigio" e fosti tra i primi ad indossare la divisa grigioverde.

Alpino!

Tu sei stato sulle Alpi, sull'Ortigara e sul Carso, affrontando enormi sacrifici ed assieme a Papà Cantore, hai fatto da barriera all'oppressore, fedele al motto "di qui non si passa", annoverando fortuna tra le cose dubbie ed il valore tra quelle certe.

Alpino!

Tu sei stato nei Balcani e nella steppa della Grande Russia, nonostante il gelo implacabile ed il vortice della tempesta ed hai tenuto testa ripetutamente agli assalti di quel nemico che ha dovuto alla fine riconoscere che "soltanto il Corpo d'Armata Alpino Italiano, può ritenersi imbattuto sul suolo della Russia".

Alpino!

Tu sei stato chiamato là dove era necessario restituire la pace e la libertà alla nostra amata Italia, quella libertà impersonata dalle ali spiegate dell'aquila che noi orgogliosamente portiamo sul cappello.

Alpino!

Tu sei stato tra i sofferenti, tra gli alluvionati, tra i terremotati, per portare ai tuoi fratelli il tuo grande cuore, la tua sincera passione umanitaria e le tue braccia robuste e callose.

Alpino!

Tu conosci della scarsezza dei frutti della nostra terra, sei emigrato in lidi stranieri, serbandone nel cuore alto il nome d'Italia e dimostrando agli altri di amare il lavoro, il focolare e la pace più della guerra.

Tu Alpino sei l'artefice di una storia secolare che appartiene solo a noi, tu il protagonista, tu il regista, per tutti noi uomini di fede, per il mondo intero.

ditta
pagnan giulio

di mazzarolo enzo

31030 CIANO DEL MONTELLO
(Treviso) telef. 84134

funghi secchi porcini montello
funghi porcini al naturale

B. Marton

ingrosso carta cancelleria

TREVISI

Viale Repubblica, 205 - Telefono 64601/2

LA COLONNA DEI «VECI»



Cav. di V.V. Signori Alfredo
classe 1894

CASELLE DI ALTIVOLE

Il posto d'onore in questa attesa rubrica, spetta questa volta di diritto al Cav. di V.V. Signori Alfredo, della classe 1894. Riceve il battesimo del fuoco durante la Grande Guerra, venendo arruolato nel 1914 nelle Truppe Alpine. La sua odissea tocca le tappe più svariate: il Grappa, Castel Tesino, Borgo Val Sugana, Altipiano d'Asiago e le Tofane. Col grado di Caporal Maggiore, nel 1918 si trova a Piè di Colle, ai confini con la Jugoslavia e finalmente nel 1919, la sua tragica avventura si conclude.

L'amico Alfredo non può comunque permettersi di perdere tempo e lavora senza riposo in quello stesso mulino dove ha avuto i natali, ininterrottamente fino al 1981. Con la mente lucidissima, rammenta perfettamente il passato fatto di sacrifici e privazioni, ma anche di tante soddisfazioni, quali ad esempio di essere attorniato dall'amore dei figli e dei nipoti, che lo venerano come fosse un patriarca biblico. Il Natale che festeggerà nel calore della sua famiglia, sarà per lui solo l'89° della lunga storia della sua vita, ma gli Alpini di Caselle ci hanno assicurato che nonno Alfredo, ha già prenotato i panettoni e lo spumante sembra per altri 100 anni! Buon appetito Vecchio, anzi, auguri di rivederti su questa colonna nel vicinissimo 2083.



Cav. di V.V. Busnardo Antonio
classe 1895

S. VITO D'ALTIVOLE

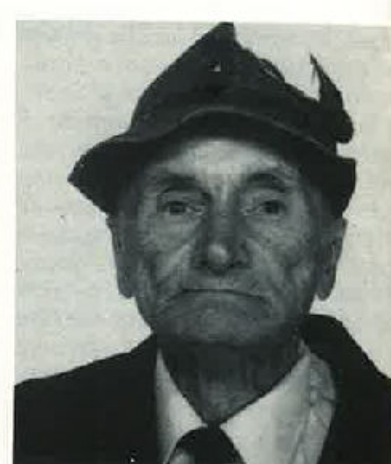
Segue a ruota nella nostra pagina un quasi paesano del Vecio Alfredo, il Cav. di V.V. Busnardo Antonio, della classe 1895. Partito come recluta nel 1915, viene assegnato alla 95ª Compagnia del Feltre ed inviato sull'Altipiano di Asiago prima, poi al Pian delle Mercede, ai Castelli di S. Marco e sulla Cima Coglicra (Gruppo dello Stringa), ed in seguito trasferito al 3° Genio Telefonisti. Nel 1916 partecipa alle operazioni sul Grappa a Salvarolo, a Val De Roa e Fontanasecca; il 15.6.1918, si trova in Val d'Astico, a M. Cimone ed a M. Mario. Il 3.11.1918, sfila su Trento. Quanti scarponi avrai consumato nonno Antonio? Quanta polvere avrai sollevato al tuo passaggio? Il ricordo di quante vicende vissute serberai nella mente? Gli Alpini di S. Vito, nel comunicarci le tue notizie, hanno invertito le cifre del tuo anno di nascita, scrivendo che sei nato nel 1985 o meglio, che non sei ancora nato. Hai pertanto il diritto di attendere ancora 2 anni prima di ricominciare e la lucentezza del tuo sorriso ci invita a credere che, in fin dei conti, altre 88 primavere, proprio non ti darebbero fastidio. Lunga vita dunque a te, Grande Cavaliere della Vittoria!



Cav. di V.V. Ceccon Giovanni
classe 1896

BIADENE

È veramente un grande privilegio poter ricevere quell'ospite illustre che è per noi il Cav. di V.V. Ceccon Giovanni, della classe 1896. Arruolato nel 1916 nel 2° Rgt. Att. da Montagna, partecipa alla battaglia dell'Ortigara, prima di essere inviato in Macedonia. Dopo la fine della 1ª Guerra Mondiale è rimasto per 9 mesi come istruttore con le truppe d'occupazione a Sofia. Viene richiamato durante il 2° Conflitto Bellico per alcuni mesi nella zona di Padova e Treviso, prima di essere collocato in congedo con il grado di Sergente. È ancora attivo nella sua professione di commerciante che non intende abbandonare finché le forze lo sosterranno. Per gli Alpini del Gruppo di Biadene, "Nonno Nane" è la guida, perché il suo sguardo incute un po' di soggezione, ma come si suol dire, l'abito non fa il monaco, perché l'amico Giovanni, possiede un cuore ed un'animo generoso come pochi altri. Partecipa a tutte le riunioni e la sua parola, sempre saggia e prudente, viene accolta con vero entusiasmo da coloro che vogliono apprendere sempre nuove lezioni di vita. I tuoi bocia, hanno ancora tanto bisogno di te, nonno meraviglioso e non li puoi dunque deludere, perciò resisti tenacemente, ma non meno di altri 100 anni ed accogli il nostro filiale abbraccio, come segno di rinnovata stima e devozione.



Cav. di V.V. Bortoletto Giuseppe
classe 1899

TREVISO CITTÀ

Era desiderio di Fameja Alpina poter dedicare una colonna anche ad un ragazzo del 99 e questo piacere di cui andiamo fieri ci viene offerto dal Cav. di V.V. Bortoletto Giuseppe della classe 1899. Dopo la Campagna di Francia, sul fronte della Marna, viene assegnato alla 112ª Compagnia del Btg Ivrea e nel 1918 inviato sul Forte Batteria Vecchia, presso il Lago d'Idro (Trento-Brescia), prima di passare al Comando della IVª Divisione per assolvere al servizio di portaordini. Minore di 11 fratelli, prima e dopo la guerra, si è dedicato al lavoro dei campi, a quei tempi particolarmente faticoso, quando il troppo sudore certamente non compensava il magro raccolto. Da qualche anno ha lasciato la terra ma la sua vitalità non gli impedisce di compiere i suoi abituali giretti per la città e le sue passeggiate in campagna, per ammirare i mezzi sempre più progrediti e sofisticati che una volta nemmeno sognava. Quanta fatica amico Bepi e quante privazioni! Sembra però che tra un secolo circa, l'uomo abiterà anche la luna; tieni duro, perché gli Alpini del tuo Gruppo ti hanno già prenotato un biglietto di andata e ritorno, così potrai narrare ai nipoti dei tuoi pronipoti questa tua nuova esperienza. È l'augurio che ti porgiamo con tutto il cuore.



veneta cucine spa

31030 BIANCADE (TV)

Adunata sezionale a Zenson per l'inaugurazione del "Monumento all'Alpino"

16.10.1983 — Indimenticabile giornata quella che tutti gli Alpini accorsi a Zenson, hanno vissuto in quella splendida domenica di ottobre, in un paese invaso da una moltitudine di folla, che ha letteralmente occupato ogni angolo della ridente cittadina della Destra Piave. Quest'anno l'Adunata Sezionale, è stata organizzata di proposito proprio in questa località, per attribuire il più alto significato e prestigio all'inaugurazione del "Monumento all'Alpino", voluto e realizzato dalle Penne Nere Zensesi ed opera del Maestro scultore Renzo Padovan, che si è ispirato alla figura dell'Alpino Silvano Montagner, perito sotto le macerie della Caserma Goi di Gemona in quel tragico maggio '76. Ed il tenore della cerimonia dimostratosi imponente, è stato valorizzato dalla presenza delle maggiori autorità civili e militari, dei vessilli delle Sezioni di Treviso, Padova, Vittorio Veneto e dalle bandiere delle innumerevoli altre associazioni combattentistiche e d'arma.

non riuscire a menzionare tutti. È pertanto preferibile lasciare agli Alpini, che hanno goduto della cordialità di quella bellissima giornata, ricordare così, come l'hanno vissuta in prima persona e così, come l'hanno fotografata nella memoria in mille fotogrammi diversi (tra di loro). Quello che è piuttosto indispensabile è scoprire dopo quella nuova esperienza vissuta, il carattere saliente di quell'incontro, così carico di energia vitalizzante, un momento di rinnovato confronto tra un'Italia tutta alpina ed un'altra parte di Paese, fatto di cielo, di terra e di mare, ma purtroppo ancora molto lontano dal nostro pensare, che è in sé stesso una filosofia. Una filosofia che viene insegnata come materia di base in tutte le università alpine, che non laureano scienziati, economisti, letterati od altro, ma "UOMINI" forgiati per l'avvenire di un lembo di terra che tanto ha rinunciato, sofferto, palpato, sperato, una Patria tutta nostra che non possiede confini invalicabili e che non

ro ed unanime al culto della pace, oggi disposta sul filo del rasoio di uno scacchiere mondiale sempre più surriscaldato. Il rischio di non essere più mondo ci assilla in ogni istante delle nostre giornate, che vivono ormai solo di tensione e di terrore e ci troviamo quasi nell'impossibilità di superare la cortina di ferro che ci separa dalla sicurezza per l'avvenire nostro e dei nostri figli.

È la sopraffazione ormai eretta a sistema a dettare legge e ad evidenziarci una volta di più che per uccidere, certe volte non occorre l'atomica e Caino ci insegna che basta una pietra. È la perfidia dell'uomo che brancola ormai disorientato nei meandri sconnessi di una realtà vuota di sani principi e di costruttivi propositi, che fanno da corollario in continuazione ad una visione terrificante dove solo i muri anneriti ne sono i protagonisti, monumento alla violenza ed alla bestialità.

«... c'è una bimba che ti aspetta, orgogliosa del tuo amor». È una frase questa, tratta dalla canza alpina "Va l'Alpin", che significa in se stessa un mondo di cose. Si rinnova il moto dell'anima delle madri e delle spose che ritrovano la speranza guardando ancora a quel lume acceso sotto la trave, la cui luce fioca e tremolante illumina ancora nella notte la via del ritorno per qualcuno che non è mai morto. «... orgogliosa del tuo amor»; orgogliosa di essere madre e sposa di un eroe col cappello alpino, orgogliosa di poter affermare che il suo uomo aveva compiuto il suo dovere fino all'ultimo; orgogliosa di appartenere ad una famiglia di Alpini, condividendo in continuazione rischi e sacrifici, gioie e dolori.

Così palpitavano i cuori delle donne degli Alpini durante la guerra, ma i sentimenti provati oggi dalle nostre, pur configurati in una realtà abissalmente differente, rimangono immutati, come avessero ricevuto un testamento che si tramanda dal momento in cui il primo Alpino è entrato ufficialmente a far parte della storia.

La manifestazione di Zenson ha trasferito nella moltitudine di persone presenti, parte di questo moto spontaneo che difficilmente potrà essere espresso a parole ed offerto a moltissimi la possibilità di assaporare da vicino la qualità dei nostri incontri. Un unico cuore palpitante stretto attorno ad un monumento, in un momento di fedeltà e di devozione, scaturite ancora una volta dall'impegno sostanziale ed improrogabile di trasformarci tutti in fautori di pace.



Il Monumento marmoreo all'Alpino, opera dello scultore Renzo Padovan.

*«A tutti gli Alpini Caduti
nello scalare
in pace come in guerra
l'asprezza rocciosa
che oggi più impegna
verso l'alto,
ogni civile conquista
le schiere degli Alpini
consapevolmente dedicano
il marmo e la vita».*

La dedica composta dal Dott. Giulio Badeschi e riportata sulla targa bronzea affissa al monumento, racchiude in se stessa un mondo di motivi che dovrebbero indurre ciascuno di noi ad una profonda meditazione. È un accorato invito a perseguire con ogni possibilità a nostra disposizione il progetto di pace, una pace stabile e duratura che possa finalmente concedere ai nostri giorni quella tranquillità interiore e quell'armonia che ci sentiamo sfuggire di mano ogni istante della nostra vita. Uniamoci dunque in una catena di fratellanza ed amore che riesca a circondare il mondo intero, per proclamare solennemente e con tutte le nostre forze che la pacifica e civile convivenza, non è una tappa irraggiungibile. «... l'asprezza rocciosa, che oggi più impegna verso l'alto ogni civile conquista...»; purtroppo un gelo di morte ci stringe e ci soffoca, perché ci sentiamo certe volte mutilati nello spirito. Guardiamo dunque con l'anima sollevata e scevra da imperfezioni morali verso quell'inaugurato Monumento all'Alpino e verrà il momento in cui tutti i Caduti per questa nostra Amata Terra, ci aiuteranno a debellare i parricidi di ogni genere.

Lucio Ziggiorio



Alpini, Autorità e popolazione, assistono alla S. Messa davanti alla Scuola Media di Zenson.

Alle luci di quel 16 ottobre, il paese era già in movimento, indaffarato a controllare minuziosamente ogni fase dell'organizzazione e ritoccando le imperfezioni scoperte all'ultimo momento. Con l'arrivo della fanfara della "Julia", l'attesa si è poi trasformata in ebollizione ed ha fatto comprendere ai presenti che la grande giornata era decisamente iniziata. Sarebbe troppo lungo citare minuziosamente la cronaca, soprattutto col rischio imperdonabile di

richiedere passaporti, perché la nostra unica diplomazia è il lavoro onesto, la famiglia, la casa, il dovere, qualche volta "pericolosamente compiuto".

Ed in quel Monumento all'Alpino, ancora ricoperto dal tricolore, non abbiamo riconosciuto un freddo ed inanimato blocco marmoreo, ma piuttosto la nostra personale realtà sociale, sulla quale si rispecchiano insicurezze, timori, incomprensioni, parole dette a metà. E qui viene spontaneo il richiamo auste-



Le carte
da gioco che
hanno una
tradizione

BUFFET

ai Trevisi

da Leo Susin

TREVISO - VICOLO TREVISI - TEL. (0422) 48.730

Il Latino degli Alpini

È strano, ma durante i cento anni di compimento del loro arduo dovere gli alpini non hanno dovuto vedersela soltanto con le difficoltà materiali (montagne, torrenti, forcelle e valanghe), o con le guerre più o meno balorde, come quando dal Caucaso, dove erano diretti, si videro dirottati sul Don.

Sul loro cammino, infatti, hanno incontrato inopinatamente, cioè senza alcun preavviso o convincente spiegazione, anche il latino, ritenuto da sempre monopolio esclusivo degli avvocati e dei preti e per capire il quale era chiaro che non bastavano i muscoli, né l'ampiezza della cassa toracica.

A cominciare dalla tanto amata e

puritate robur". Cosa c'entrava la purità, con gli alpini del Cadore? Più chiaro di tutti si esprimeva l'8° Reggimento, il quale diceva semplicemente e realisticamente a tutti come stavano, a suo vedere, le cose: "O là... o rompi".

Senonché i Battaglioni Tolmezzo e Gemona, tornavano ad intorbidi- re il discorso con i loro motti "Sic nos, non nobis" (così siamo noi, ma non per noi) e "Usque ad montes et ultra" (fino ai monti e oltre), mentre il Battaglione Cividale, se la cavava da Dio con il suo conciso e vigoroso "Fuarce Cividat", in puro friulano. E il Gemona gli desse pure la risposta che tutti sanno, ristagnante nell'aria come un'eco bef-

po Belluno, un sottotenente di complemento disse che non valeva la pena di tradurlo in italiano e che si accontentassero del dialetto che suonava così: "No ciapar mai paura dele altesse".

È risaputo, tuttavia, che ogni artiglieriere alpino invidiava nel suo intimo il Gruppo Udine per il suo motto "Tasi e tira", che sapeva tanto di roba fatta in casa, semplice come l'acqua di un ruscello, robusto come un vino del Collio e con un sottinteso di sudore, che è il minimo che ti possa capitare quando hai a

che fare con muli e cannoni... e di livelli vari. Il Gruppo Conegliano, invece, il motto non l'aveva, né in latino, né in italiano, né in dialetto, ma non gli pareva giusto. Non gli pareva giusto e se ne inventò uno, non glorioso, e non esportabile: "Viva el Conean pien de fan" che non esigeva spiegazioni, ma che con la campagna di Grecia entrò anche esso nella storia.

Quella scritta degli alpini con il loro sangue, ce l'avevano il motto, o no.

Olivrado Polon

La Sezione in visita alla Brigata Alpina "Taurinense"



19.5.1983 — I componenti dell'Ufficio "I" del Gruppo di Cornuda, ci avevano fatto sapere che, un reparto della Taurinense, stava compiendo alcune esercitazioni in località Bosco del Fagarè, nel territorio appunto del Gruppo di Cornuda. Il Presidente della Sezione Cattai, il Direttore di Fameja Alpina Ziggio, il Capogruppo di Cornuda Zandegiacomo ed il Vice Capogruppo Favero, si sono recati pertanto in quella "zona di guerra" — magari tutte le guerre si svolgessero in quel modo — per portare il saluto degli Alpini trevigiani e per formulare gli auguri per il loro lavoro. La rappresentanza della Sezione è stata cortesemente accolta dal Cap. Seglie e dal S. Ten. Gotti e subito dopo dal Gen. Pasquali, Comandante la Brigata e dal Col. Bortoloso, Vice Comandante. È stato intrattenuto un colloquio cordiale e costruttivo, utilissimo nel desiderio

di avvicinamento degli Alpini alle armi e di quelli in congedo ed ad uno scambio interessante di esperienze, suggerimenti e punti di vista. Prima del commiato, dopo le rituali strette di mano, da parte della "delegazione in missione speciale", sono state offerte agli Alpini della Taurinense, due damigiane "de quel bon" (così almeno ci ha assicurato l'oste Favero al quale crediamo fermamente) che avrà offerto a quei ragazzi un ristoro dopo una lunga ed intensa giornata di addestramento. Abbiamo accolto con onore e gratitudine l'invito formulatoci dal Gen. Pasquali di visitare la "Taurinense" nella sua sede e non è detto che un domani, le particolari ed imprevedibili circostanze della vita, non permettano che questo desiderio possa trovare realizzazione. È l'augurio che ci auto rivolgiamo con tanta speranza.



Un impegno a passare, "a qualunque costo"!

bestemmiata Divisione "Julia", il cui motto suonava e suona tutt'ora così: "Nomine tanto firmissima" (solo così per gran nome fortissima).

A trarli in inganno era quel "firmissima": che avesse a che fare con la firma ed i firmatoli e fosse la "Julia" la più firmatola di tutti?

Un po' meglio stavano gli alpini del 7° con il loro "Ad excelsa tendo", perché il riferimento al casalingo "Gloria in excelsis Deo", qualcosa permetteva di capire.

Ma il Battaglione Feltre, navigava nel buio più completo: che cosa intendevano dire i superiori con la frase "Nec spe, nec metu"? (né con speranza, né con paura). Il rebus restava insolubile. Lo stesso dicasi per il "Pieve di Cadore", con il suo "In

farda. Il poderoso 3° Reggimento di Artiglieria Alpina, non stava né meglio né peggio con il suo "Nobis incedentibus, rupes ruunt" (quando noi avanziamo, la cima delle montagne crollano), perché se è vero che di fronte al "Nobis incedentibus" rimanevano perplessi a grattarsi le teste anche i signori ufficiali, è altrettanto vero che giunti al fatidico "rupes ruunt", i volti si illuminavano e tutti dimostravano di capire.

Anche gli amici alpini, che quando incontravano un artiglieriere da montagna lo apostrofavano sorridendo "Ehi là, rupes ruunt" e lui si guardava intorno compiaciuto, perché gli veniva dato quello che gli spettava. Né più, né meno.

Il "Non deserere alto" del Grup-

GIOIELLERIA **Giraldo**
Piazza dei Signori, 3 - TREVISO

Ω
OMEGA
ha la fiducia del mondo



BONIS
il doposera nel mondo

LA ZIMA DEL CAMÓRZ

di Valentino Morello

Tita Belòt era partito in piena notte dal paese, nel grande silenzio: su, oltre la valle, prima per l'umido bosco, poi per le crode, i salti, i baranci, le ghiaie.

Arrivato alla forcelletta (ove, di solito, si appostava) si fermò per prendere fiato e a guardarsi attorno: la luce del giorno era ancora giovane, ma Tita fugò col binocolo tutti i "viàz de i camórz", i sentieri dei camosci, le cengie erbose, i piccoli prati sospesi su in alto, molto in alto, dove i camosci vanno a pascolare.

Guardò a lungo, per moltissimi minuti: non vide altro che erbe e mugli e salti di roccia; poi, quasi all'improvviso, uscito da uno spuntone su un invisibile sentiero, vide il camoscio. Allora Tita partì, dapprima di corsa, quasi saltellando, poi con passi più cauti, quelli consueti, quelli della sua gente; su diritto, verso il suo camoscio.

Non lo vedeva più, ma lo sentiva vicino, vicinissimo; lo seguiva quasi d'istinto, salando su rocce che non conosceva, per un sentiero che nessuno aveva percorso, respirando come poteva, nell'ansia di rivedere la preda più vicina, alla portata del suo fucile. Salì ancora (avrebbe voluto correre) su per un canalino fransoso, e si trovò su una stretta cengia di cui mai aveva sentito parlare; la percorse di slancio, senza badare all'orrido che gli stava di sotto; e, dopo una paretina ed una cresta, si trovò, quasi all'improvviso, su una vetta di una montagna che non conosceva, quasi una punta contro il cielo.

Ansimando, cercò il camoscio: lo vide molto più in basso, a gran salti, quasi nel buio dove (per chissà qual via) era fuggito.

Era l'alba, e Tita Belòt, dalla cima di quella montagna mai salita, guardò il sole che nasceva su tutte le altre montagne, quelle che conosceva benissimo; e, dopo la corsa dietro al camoscio, gli parve uno spettacolo bellissimo.

Guardò i monti, i sentieri, le piccole case, i paesi nella valle; da qualche parte, laggiù, la sua gente, la sua casa, i suoi figli; lui lassù, molto in alto, a ridosso delle grandi montagne, su una cima che nessuno aveva conosciuto.



Tita Belòt, si trovò presto sulla punta di una montagna che non era segnata sulle carte, che era su in alto ma non aveva un'altezza, che era vicina a montagne famose e non aveva neppure un nome!

Al camoscio non pensava già più; era affascinato dalla sua conquista, questa punta di montagna che non era segnata sulle carte, che era su in alto ma non aveva un'altezza, che era vicina a montagne famose e non aveva neppure un nome!

Passarono bellissime ore per Tita Belòt, tutto solo sulla "sua" cima, beato di vivere, tanto che gli pareva di non aver mai visto il mondo così bello da altre cime.

Il brutto fu partirne: anche perché, in discesa, i salti di roccia parevano anche più minacciosi, la cengia molto più stretta, le prese meno sicure.

Arrivato, comunque, in paese, si precipitò in birreria a raccontare agli amici la sua avventura; ma nessuno gli credette e, anzi, lo beffeggiarono in molti, dicevano che stava bevendo troppa birra e contava balze, per non confessare di aver sbagliato il camoscio.

«Andé tuti su l'òstrega!» sbraitò, ad un certo punto, il Tita; prima

di uscire, lasciò andare verso i compari, in segno di protesta, una fragorosa pernacchia e partì, sbattendolo la porta.

L'estate successiva, i compari lo vedevano tornare, ogni tanto, dalle montagne con un'aria talmente soddisfatta che faceva rabbia. «Onde 'es'tu stàt?» gli domandavano. E lui rispondeva beato: «Su la me zima, pò!».

Finché, due fra i più curiosi lo pregarono di portarli su questa benedetta "zima"; Tita non ne voleva sapere, ma quelli minacciarono di non pagargli più birre e allora, brontolando, se li tirò dietro. Erano di gamba buona, e salirono disinvoltamente le ghiaie e le prime rocce: ma, quando le cose si complicarono, ristettero a guardare il Tita che andava su come se niente fosse. «Tita... 'es'tu sehur che la sie chésta, la to zima?». «Pó si!» rispose quello, salendo ancora.

I due compari si guardarono in faccia, e si videro pallidi pallidi: e

uno provò a muovere un passo, e gli franò il terreno sotto il piede; l'altro provò una diversa via, e si trovò sopra un salto che gli fece rizzare i capelli; il primo, nel frattempo, pareva non facesse altro che smuovere sassi e zolle, e ad ogni tentativo sentiva lunghi brividi correre per la schiena, e gli si era seccata la lingua.

«E allora! — urlò Tita, ormai in vetta — ole'u véde, sì o no, la me zima?». «Ciéntela, la to zima!» gridarono i due compari, e scesero a riprendere colore e forze verso la valle, seguiti dal Tita che saltellava e chiacchierava come in montagna non aveva fatto mai.

Nessuno più tentò di raggiungere la "zima del camórz", e il più contento di tutti fu Tita Belòt, che poteva ben dire di avere una montagna tutta sua, che solo lui aveva toccato: e, per amore di quella "zima", era quasi orgoglioso che lo chiamassero "el matt".



GOMME PIAVE

S. GIUSEPPE DI TREVISIO - Tel. 20837

VILLORBA - Via Roma - Tel. 91648

ASSISTENZA * RICOSTRUZIONE * VENDITA
PNEUMATICI

presso il nostro



NUOVO MODERNISSIMO IMPIANTO DI VILLORBA

BATTISTELLA

Industria mobili del comm. Alfredo Battistella & C.
31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Via Sernaglia

Relazione sull'attività svolta dal Gruppo Sportivo Alpini nel 1983

12 giugno '83 — Ore 23.00 rientrano da Vercelli quelli del tiro a segno. L'augurio partito dallo stadio di Montebelluna ha portato fortuna alla nostra squadra. Tavano Guido si classifica al 1° posto della sua categoria e grazie anche ai buoni piazzamenti di Zanatta Maurizio, Vaz-

squadra B formata da giovanissimi: Pizzolato Livio, Marchi Mario, Guglielmi Ireneo. Nella classifica per Sezioni, Treviso è al 5° posto.

11 settembre ancora corsa in montagna "individuale" per il 12° Campionato Nazionale a Boschienuova (VR). Gara molto dura

gara per l'assegnazione del II° Trofeo dedicato al Cav. Giovanni Feltrin. Alla competizione prendono parte i tiratori di carabina libera tesserati A.N.A. delle Sezioni delle Tre Venezie, della Lombardia, della Toscana e naturalmente delle Truppe Alpine in armi. Il gruppo Sportivo era presente con cinque tiratori e precisamente: Brugnera, Tavano, Zanatta, Ugherani e Vazzoler. Nella classifica individuale il G.S.A. di Treviso ha conquistato il II° posto con Zanatta gli altri al 5°, 10°, 12°, 16° posto. La classifica per Sezioni Treviso al 6° posto. Contemporaneamente, a Rubiana (frazione di Mompellato) in val di Susa, si svolgeva l'11° campionato Nazionale di marcia di regolarità ultima gara per l'attività sportiva 1983. In questa disciplina non abbiamo avuto la soddisfazione di occupare uno dei primi posti, 32° la prima classificata, ma abbiamo avuto la soddisfazione di una massiccia partecipazione; ben tre squadre così composte:

— squadra A — Bastianon Graziano, Basso Plinio, Ziliotto Natalino;

— squadra B — Reginato Massimiliano, Rover Antonio, Pandolfo Mariano;

— squadra C — Bastianon Renzo, Peruzzo Franco, Rizzardo Claudio.

A tutti questi atleti ugualmente un "bravi" ed un augurio che per il prossimo anno, maggior fortuna.

Prima di passare ad una breve cronistoria dell'attività svolta dal G.S.A. di Treviso nel 1983, devo esprimere la mia grande soddisfazione per i risultati che gli Atleti Alpini della nostra Sezione di Treviso hanno saputo conquistare in campo Nazionale. Piazzamenti pienamente meritati sia per la loro bravura sia per l'impegno agonistico con cui tutti gli atleti hanno partecipato alle varie discipline.

Come ben saprete le gare a carattere Nazionale sono sette e precisamente: fondo, sci alpinismo, slalom gigante, corsa in montagna a staffetta, corsa in montagna individuale, tiro a segno e marcia di regolarità.

Per la verità abbiamo iniziato (se così si può dire) male e sfortunati, poiché dal 1° impegno stagionale, domenica 27/2/83 gara nazionale di

fondo in Val di Fiemme, la nostra squadra, già regolarmente iscritta per la competizione, non si è presentata alla partenza a causa di un infortunio e per malattie.

13 marzo 1983 — 13° Campionato Nazionale di sci alpinismo a Lizzano di Belvedere. Non abbiamo partecipato; finora non siamo stati in grado di individuare fra noi, atleti che praticino questo sport.

10 aprile '83 — Campionato di slalom gigante a Livigno. Molto bene è andata alla nostra rappresentativa malgrado fosse priva del bravo Rigato Sandro costretto a casa per gravi motivi familiari e delle squalifiche subite da Manera Giuseppe per caduta e dal giovanissimo maestro di sci Granati Maurizio sfortunatamente uscito di pista alla quart'ultima porta. Nella 1ª categoria soci A.N.A. l'altro giovanissimo maestro di sci Enrico De Wrachien ha ottenuto il II° posto nella categoria ed il III° assoluto nazionale medaglia di bronzo a soli 22" secondo dal 1°. Buoni anche i piazzamenti di Prenol Germano 8° e Del Prete Giuliano 32° nella categoria veterani; Picrobon Pier Antonio e Tabarin Guido rispettivamente 25° e 26° categoria amatori.

11 giugno 1983 — Mentre a Montebelluna si disputava la grande finalissima del 3° Torneo Calcistico Alpino intitolato alla M.O. Aldo Fantina e dedicato quest'anno al defunto Vice Presidente Sezionale geom. Mario Sernaglia, lo speaker e nostro Segretario Calvani Ettore mandava un caloroso augurio ad altri atleti del G.S.A. che in quel momento si trovavano in viaggio verso Vercelli, dove all'indomani avrebbero disputato la gara di tiro a segno, per il 14° campionato nazionale. Il torneo di calcio cui hanno partecipato ben 12 squadre di altrettanti gruppi alpini della nostra Sezione vede nella classifica finale: 1° Coste Crespignaga Madonna della Salute, II° Roncade, III° Ciano del Montello, IV° Carbonera. Come ben ricorderanno i presenti, bellissima giornata di sole, gran livello di gioco e grande anche lo spirito agonistico sia da parte dei giocatori che del "abbastanza" numero pubblico. Al termine della manifestazione sportiva il G.S.A. ha offerto la tradizionale bicchierata agli atleti e alle Autorità presenti.



La squadra del Gruppo di Coste-Crespignaga-Madonna della S., 1ª classificata al III Torneo Calcistico Sezionale.



14° Campionato Nazionale di Tiro a Segno. Il nostro socio Tavano Guido si è classificato 1° di categoria, mentre la squadra si è piazzata 2°.

zoler Lucio e Valeri Mario la classifica per sezione vede Treviso II° ad un solo punto dalla 1ª classificata, della quale faceva parte il famoso olimpionico De Chirico, quindi ancor maggior onore ai nostri.

3 luglio '83 — 7° campionato nazionale di corsa in montagna a staffetta a Cazzaniga (BG). 8° posto per la prima squadra formata da: Pizzola Cesare, Fornasier Giuliano, Gatto Giuseppe. — 10° posto per la

ma i nostri sono dei veri atleti e si classificano: 9° posto Botter Renzo, 16° Pizzola Cesare, 28° Marcuzzo Domenico (non più giovanissimo) 31° Gatto Giuseppe. Classifica per Sezioni, Treviso è ancora al 5° posto.

2 ottobre '83 — La nostra squadra del tiro a segno diciamo pure "appena nata" ma con gli ottimi risultati di Vercelli, viene invitata a partecipare, a Ponte nelle Alpi, alla



forniture industriali

Sede:

31100 TREVISO - Viale della Repubblica, 282
Tel. 0422/62684 (5 linee) Tlx 410329

Filiali: MARGHERA - PADOVA - VERONA - UDINE - FERRARA - PORDENONE
DOMEGGE DI CADORE - BOLOGNA - TRIESTE - ROMA - NAPOLI

- cuscinetti
- trasmissioni e sollevamento
- macchine utensili
- utensileria e attrezzatura
- articoli tecnici diversi
- saldatura
- aria compressa e oleodinamica

Nella speranza che l'operato del G.S.A. di Treviso sia a vostro giudizio positivo e, che il sistema di organizzazione per le trasferte sia valido e gradito agli atleti, mi permetto anticipare i primi tre impegni per il 1984. 8 gennaio al T.S.N. di Treviso I^a Gara Sezionale di tiro a segno sia a pistola che a carabina; armi ad aria compressa fornite dal T.S.N.

simo anno sarà rinforzata ancora. Sperare non fa male anzi dà la carica.

Per maggiori precisazioni si dovrà attendere il calendario ufficiale della Sede Nazionale ad ogni modo vi rammento che in Sede sezionale tutti i primi mercoledì del mese troverete il sottoscritto e i collaboratori del G.S.A. per qualsiasi precisa-



7° Campionato Nazionale di Corsa in Montagna. Nella foto i componenti la squadra della nostra Sezione, che si è classificata al 5° posto.



12° Campionato Nazionale di Corsa in Montagna Individuale. Nella foto la squadra della nostra Sezione che si è ancora classificata al 5° posto.

A metà febbraio in Val Zoldana "FONDO" — a metà marzo a Sappada "SLALOM GIGANTE".

Un pronostico personale:

— Tiro a segno — nuova esperienza con parecchie iscrizioni;

— Fondo — piazzamenti di tutto rispetto.

— Slalom gigante — ma!!!... il Trofeo??? forse troppo!!! non si sa! La squadra è forte e per il pros-

zione.

Colgo l'occasione per porgere a tutti gli Alpini, Capigruppo, Consiglieri Sezionali ed al nostro Presidente Comm. Francesco Cattai i più sinceri auguri di buone feste e felice anno nuovo a nome mio personale e di tutto il Comitato Direttivo del G.S.A.

UGO DE POLI

Presidente del G.S.A. Treviso

OFFERTE PER "FAMEJA ALPINA" (in ordine di arrivo)

<i>Totale somma precedente:</i>	L. 2.908.200
<i>Gasparetto Genesio</i>	L. 10.000
<i>Sillicchia Ignazio</i>	L. 20.000
<i>Fantinato Domenico</i>	L. 5.000
<i>Giacomin Franco</i>	L. 8.000
<i>Michilin Sergio</i>	L. 6.500
<i>Portello Agostina</i>	L. 10.000
<i>Sorelle Mattiazzo</i>	L. 50.000
<i>(Quinto di Treviso)</i>	L. 3.000
<i>Chiampo Antonio</i>	L. 2.000
<i>Zambenedetti Giuseppe</i>	L. 10.000
<i>Pagot Virginio</i>	L. 3.000
<i>Casarsa Luciano</i>	L. 24.600
<i>Piccin Antonio</i>	L. 5.000
<i>Mestriner Renato</i>	L. 10.000
<i>Zamberlun Mario</i>	L. 20.000
<i>Bessegato Onorio</i>	L. 10.000
<i>Veneziano Renato</i>	L. 30.000
<i>Forner Silvio</i>	L. 5.000

Totale L. 242.100

<i>Gruppo di S. Vito d'Altivole</i>	L. 30.000
<i>Gruppo di Onigo</i>	L. 100.000
<i>Gruppo di Bidasio</i>	L. 20.000
<i>Gruppo di Roncade</i>	L. 50.000
<i>Gruppo di Chiarano e Fossalta M.</i>	L. 100.000
<i>Gruppo di Santandrea</i>	L. 35.000
<i>Gruppo di Paese</i>	L. 100.000
<i>Gruppo di Tempio di Ormelte</i>	L. 20.000
<i>Gruppo di Ormelte</i>	L. 20.000
<i>Gruppo di Silea-Lanzago</i>	L. 50.000
<i>Gruppo di Spresiano</i>	L. 50.000
<i>Gruppo di Bavaria</i>	L. 100.000
<i>Gruppo di Castelli di Monfumo</i>	L. 20.000
<i>Gruppo di Caerano San Marco</i>	L. 200.000

Totale L. 890.000

Offerte per annunci anagrafici L. 236.400

Totale generale L. 4.276.700

FONDO ASSISTENZA E SOLIDARIETA'

<i>Totale somma precedente:</i>	L. 330.000
<i>Gruppo di Chiarano-Fossalta</i>	L. 100.000
<i>Gruppo di Paese</i>	L. 150.000
<i>Borsato Maria (alla memoria del defunto marito Borsato Martino, ex Capogruppo di Camalò)</i>	L. 100.000
<i>Cav. Forcellini Brunone</i>	L. 50.000

Totale generale L. 730.000

Anche il remo interessa gli Alpini



Sembra strano vedere un Alpino con cappello e remo! Lo sport, di qualunque specialità, non conosce confini.

Il Socio Alpino POLONIATO LUIGINO di Caerano San Marco, figlio di un Alpino che combatté nell'ultima guerra, è stato il nostro portabandiera per così dire, all'8^a edizione della Vogalonga, l'ormai tradizionale competizione che si svolge su un percorso di 32 Km. attraverso le calli ed i canali della laguna di Venezia.

Dato che, per il 2° anno consecutivo la gara si è svolta il medesimo giorno nel quale avrebbe dovuto svolgersi la 56^a Adunata di Udine, il Socio Alpino Poloniato ha dovuto rinunciare, non senza rammarico, all'adunata.

Quindi, alla sua 6^a Vogalonga, in segno di protesta si è presentato alla partenza con il cappello alpino e si è lamentato della sua mancata partecipazione ad Udine con gli organizzatori, i quali sperano che la prossima edizione possa non coincidere più con l'Adunata Nazionale che gli alpini festeggiano ogni anno.

Gli Alpini, da quanto si vede, vanno sì in montagna, ma sanno cavarsela egregiamente anche in mare e dovunque lo sport sia mezzo di contatto con la natura.

«INVITO AI SOCI»

VOLER BENE ALL'ASSOCIAZIONE VUOL DIRE
LAVORARE PER ESSA, PARLARNE BENE
CON GLI AMICI E ISCRIVERE
QUELLI CHE SONO RILUTTANTI

LANCIA

AUTOBIANCHI

Dr. BRUNO BIANCO
Concessionario della Lancia & C. S.p.A.

31100 TREVISO
via Terraglio, 45/A - tel. 0422/47309/54895

SCONTO
DA ALPINO
AD ALPINI

RISPORT

Scarponi sci
e pattini ghiaccio

31035 CROCETTA DEL MONTELLO (TV) - Tel. (0423) 83582



Treviso: Chiesa votiva 22 gennaio 1983

Commemorazione Battaglia di Nikolujewka a ricordo dei Caduti della seconda Guerra Mondiale.

Domenica 22 gennaio 1983, alle ore 11.00, a cura della nostra Sezione e della Sezione Provinciale Reduci di Russia, verrà celebrata una Santa Messa di suffragio per i Caduti della seconda Guerra Mondiale e deposta una corona d'alloro nell'attiguo Sacrario.

Alla cerimonia cui parteciperanno come per il passato, le autorità civili e militari della città ed il Coro A.N.A. di Preganziol, sono invitate le rappresentanze di tutti i Gruppi della Sezione.

Come per lo scorso anno, ci siamo permessi di inserire in questo numero di "Fameja Alpina", un bollettino di conto corrente postale, in quanto il bilancio del nostro giornale, a causa dei pesanti e continui aumenti, reclama "ossigeno a pieni polmoni".

È preferibile che la vostra libera offerta, sia cumulativa di Gruppo, ove questo risulti possibile, al fine di evitare l'inutile costo dell'attuale tassa postale, pari a L. 500 per il versamento di qualsiasi importo.

Come al solito, contiamo sulla vostra generosità, dal momento che la nostra fiducia non è mai stata delusa.

**12 e 13 MAGGIO 1984:
57^a Adunata Nazionale.
TUTTI A TRIESTE!**

AVVISO

• Entro il 31 gennaio 1984 i Capigruppo sono invitati a convocare le rispettive assemblee per il rinnovo delle cariche sociali e trasmettere immediatamente alla Sezione il noto modulo.

• Entro il 31 gennaio i Consiglieri di Zona che scadono per fine mandato triennale, sono invitati a trasmettere alla Sezione il modulo con il nome del candidato da proporre alla carica di Consigliere Sezionale alla Assemblea dei Delegati (riconferma di quello in carica o sua sostituzione) seguendo le note modalità, ripetute anche nell'apposita circolare già diramata ai Gruppi interessati.

Ecco i nomi dei Consiglieri che scadono: Cesare Benvenuti, Luigi Callegari, Sandro Loschi, Virginio Pagot, Renato Veneziano, Mario Zamberlan e Leonardo Zandegiacomo.

All'Assemblea dei delegati si dovrà provvedere inoltre alla elezione di due Consiglieri in sostituzione dei due deceduti, geom. Mario Sernaglia e Cav. Mario Moretti.

• Entro il 28 febbraio, i Capigruppo dovranno chiudere le operazioni del tesseramento 1984 — onde evitare — (per i vecchi soci) l'automatica sospensione dell'invio dei giornali Alpini.

Dette operazioni vanno effettuate anche se una parte dei vecchi soci non ha rinnovato il tesseramento.

Le posizioni dei ritardatari possono essere regolarizzate in un secondo tempo per l'evidente motivo di non danneggiare i soci premurosi.

Ricordiamo infine che le iscrizioni di Nuovi Soci sono aperte fino al 15 ottobre 1984.

Scompare una bella figura di alpino e di Italiano

ENRICO SILVESTRI

Ingegnere ed architetto, nato a Treviso il 4-1-1900, Cav. di Vittorio Veneto, Socio Fedele del Gruppo di Treviso città, ma residente a Roma, è mancato il 31 luglio scorso, ma lo abbiamo saputo solo di recente e lo ricordiamo ora, per gli amici, ma soprattutto perché i giovani sappiano.

Volontario alpino a 16 anni nella 1^a Guerra Mondiale, la terminò a 18 come Sottotenente. Fu combattente di pace per tutta la rimanente sua vita, contro ogni sopraffazione avversa alla libertà e per questo fu duramente perseguitato negli anni bui; e combattè ancora per la resistenza.

Per suo desiderio e per concessione della Amministrazione comunale di Comelico Superiore, riposa ora nella terra di Padola di Cudore, di fronte alle cime dell'Ajarnolu del Popera, della Croda Rossa, le "sue" montagne che egli portava sempre negli occhi e nel cuore.

**Amare è dire a qualcuno:
«Non ti lascio solo!»**



UN LUTTO PER GLI ALPINI DELLA MARCA

Giulio Salvadoretti Presidente Onorario della Sezione A.N.A. di Vittorio V.to è "andato avanti"

Fu Presidente della Sez. A.N.A. per oltre un ventennio; era Presidente della locale Sezione dell'Ass. Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra e stimatissimo Primario ospedaliero.

Non è più fra noi un alpino autentico, di carattere umile e forte, generoso e socievole, già combattente sul fronte greco e russo, schivo dal raccontare episodi e fatti d'arme nella loro tragicità storica, ma sempre pronto a ricordarli nei loro aspetti umani, allegri od umoristici. «Le cose drammatiche — diceva — le sanno raccontare tutti, quelle umoristiche, no ed io... mi sono specializzato in queste!».

E noi lo ricordiamo così, com'era: un grande saggio, dal cuore d'oro, dal viso sereno e sorridente, che sapeva celare anche i più cocenti dolori, in letizia.

I funerali furono un vero plebiscito di stima e di affetto, con la presenza delle locali Autorità civili e militari e con la commovente rievocazione fatta dal Sindaco di Vittorio.

La Sezione A.N.A. era presente con il nostro vessillo, scortato dal Presidente Cattai e dal Vice Presidente Casagrande e dal Cons. Pagot, oltre a rappresentanze dei Gruppi di Oderzo, Chiarano, Tempio ed altri della sinistra Piave.

**CASSA
DI RISPARMIO
DELLA MARCA
TRIVIGIANA**

**41 sportelli
in Provincia**

per tutti i servizi
con l'Italia e con l'Estero



VITA DELLA SEZIONE

BARCON DI VEDELAGO

Grande festa a Barcon per la inaugurazione della baita alpina, magnifica costruzione in legno, nuova sede del Gruppo, completata da un robusto cippo-pennone porta bandiera. Animatissima la vigilia della festa con gli ultimi tocchi al nuovo "complesso" la cui realizzazione ha richiesto non poche ore di lavoro straordinario prestato dall'immane gruppo di volontari alpini e non alpini, guidati dall'instancabile "vecio" Angelo Gazzola, grande animatore, regista ed ideatore dell'opera.

Gratitissima la presenza del Sindaco del Comune di Vedelago, di autorità di Montebelluna, di Associazioni d'Arma di molti Gruppi A.N.A. della zona.

Come nel giorno della costituzione del Gruppo, la Banda di Maser al suo gran completo, si è fatta sentire ancora una volta, di buon mattino, percorrendo le vie del paese al suono del famoso "33" svegliando anche i ghiri!

La cerimonia della inaugurazione, favorita da una magnifica giornata di sole, si è svolta con la celebrazione della santa messa al campo, celebrata dal parroco del luogo che, per le elevate parole pronunciate al vangelo, meriterebbe la tessera di Alpino onorario.

Dopo la benedizione della baita e del taglio del nastro, il Presidente della Sezione Cattai, ha illustrato il significato della manifestazione cloggiando infine i realizzatori dell'opera destinata non solo a luogo di fraterno incontro di alpini ed amici, ma anche come giusta sede per programmare nobili iniziative a favore della comunità.

BAVARIA

29.5.83 — Per ricordare il 50° anniversario dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti, il 30° anniversario della costituzione del locale Gruppo Alpini ed il 20° anniversario della costituzione della locale Sezione del Fante, ha avuto luogo a Bavaria una celebrazione commemorativa organizzata in fraterna collaborazione tra Alpini e Fanti. Erano presenti naturalmente in rappresentanza delle rispettive Sezioni

d'Arma a livello provinciale, il Presidente Comm. Cattai per l'A.N.A. ed il Comm. Ragusa per i Fanti, oltre a numerose altre autorità civili e militari.

È da rilevare che per la prima volta, almeno in Treviso, si è avuta una manifestazione congiunta, unione che si era già suggerita in occasione del restauro del Monumento ai Caduti, attuato prima della manifestazione, con una spesa di oltre 12 milioni, interamente coperta da offerte spontanee di tutta la popolazione, soci Alpini e Fanti, cui hanno aderito parrocchia e la Banca Popolare di Asolo e Montebelluna. Menzione particolare meritano gli emigrati di Vancouver che hanno aderito con una speciale offerta.

Alla sfilata ed alla celebrazione religiosa, ha partecipato la Banda Musicale di Nervesa, composta interamente da giovani ma bravi elementi. Ha officiato il rito Don Aldo Daniel, orfano di Alpino caduto sul Fronte Albanese. Nel pomeriggio ha avuto luogo una partita di calcio fra gli Alpini di Bavaria e quelli di Volpago e nella serata, un concerto bandistico. La manifestazione si è svolta in un clima di perfetta serenità ed amicizia tra Alpini e Fanti, con la partecipazione di tutta la popolazione locale. Erano presenti i seguenti gagliardetti: Coste-Crespignaga-Madonna della S., S. Croce del M.illo, Selva, S. Maria della V., Giavera, Cusignana, Mansuè, Bidasio, Roncade, SS. Angeli, Villorba, Spresiano, Nervesa, Breda, Arcade, Signoressa, Montebelluna e Bavaria.

CAERANO

10.11.83 — Il Gruppo A.N.A. di Caerano San Marco, ha festeggiato il 10 e 11 settembre scorsi, il 25° anniversario di fondazione. A Caerano, già prima della guerra 1940-1945, esisteva il Gruppo Alpini con il suo gagliardetto. Durante quel periodo fu organizzata una manifestazione alpina del cui ricordo sono rimasti per molti anni segni tangibili: uno scarpone ed un cappello alpino dipinto sui muri di un vecchio edificio ora demolito. Poi il Gruppo si sciolse e solo nel 1958 venne ricostituito sotto la guida del Sig. Venturi-

ni Lino, combattente e mutilato di guerra.

L'osteria da "Maria Cea", fu la prima sede del Gruppo che nel 1958 contava appunto 60-70 soci circa. Il Gruppo Alpini di Caerano nel 10° e nel 20° anniversario si è sempre fatto promotore di iniziative che fosse all'altezza della ricorrenza. Anche in occasione del suo 25°, ha pertanto rispettato questa tradizione, facendosi patrocinatore di una serata di canti alpini con il coro della Brigata Alpina Cadore e con il coro locale "Lagazuoi". I due suddetti cori diretti magistralmente dal M° Cap. Don Sandro Capraro e dal M° Daniele Guiotto, si sono esibiti il 10 settembre eseguendo per il folto pubblico presente dei canti di montagna tratti dai loro rispettivi repertori.

Sembrava che la pioggia potesse compromettere non solamente l'esito del concerto, ma anche la successiva giornata, ma il tempo è stato clemente e ci ha regalato una delle più belle e splendide giornate di sole. Domenica 11 settembre, quindi, dopo le consuete cerimonie di rito, allietate dalle squillanti note della Banda Musicale di S. Vito d'Altivole, il Gruppo Alpini di Caerano, ha voluto premiare tutti i suoi iscritti combattenti con diploma di benevolenza e medaglia, consegnati dal Presidente della Sezione, Comm. Cattai, che ha voluto pure premiare il Gruppo di Caerano con una targa ricordo, raffigurante l'Alpino nella tormenta.

Il Gruppo A.N.A. di Caerano, guidato dal suo Capogruppo Dario Rossi, intende dopo una meritata pausa di riposo per riprendere fiato, avventurarsi in nuove iniziative a carattere umano e sociale, per essere di aiuto a quella parte di collettività maggiormente indigente.

COSTE-CRESPIGNAGA MADONNA DELLA S. E MASER

15.4.83 — Fra i Gruppi A.N.A. di Coste-Crespignaga Madonna della S. e Maser, è stato costituito un "Gruppo Antincendio Boschivo Volontario", alla presenza dei due Capigruppo e di numerosi appassionati dell'ambiente naturale. È stato

tracciato un primo programma e presentato lo statuto; sono stati forzati anche i tempi, per formare il direttivo. Sono stati identificati coloro che per primi saranno i responsabili del nuovo Gruppo Antincendio, il cui scopo è quello di salvaguardare dal pericolo provocato dal fuoco, le colline tanto care alle nostre genti. Salvarsi e salvare dal fuoco, non è comunque tutto; lo spirito di difesa del nostro ambiente ha bisogno di molto di più, necessita dell'amore verso la natura che viene in continuazione offesa dai soliti turisti domenicali, che senza un minimo di rispetto, trasformano l'ambiente in una discarica di immondizie.

Come di consueto, anche questo anno il Gruppo di Coste-Crespignaga-Madonna della S., si è riunito per la tradizionale festa, durante la quale, dopo aver assistito alla S. Messa, si sono riuniti tutti i soci. Invitato d'onore al pranzo, è stato il Presidente della Sezione Comm. Cattai che non è voluto mancare a questo appuntamento. In un breve discorso, ha elogiato l'opera condotta a termine dal Gruppo e le diverse attività, congratulandosi con il Direttivo e con gli Alpini tutti. Molti i nuovi giovani che sono entrati ad ingrossare le file del Gruppo. In occasione del pranzo conviviale, è stata fra l'altro presentata la nuova divisa che il Gruppo adotterà per i propri Alpini.

GRUPPI DELLA SINISTRA PIAVE

Ponte di Piave, Negrizia, Salgareda, Busco-Levada, Campodipietra.

Molto pratici i nostri Gruppi della Sinistra Piave, facenti parte al Consigliere di zona Mario Zamberlan perché anche quest'anno, seguendo un criterio già collaudato, hanno rinunciato alle riunioni di ogni singolo Gruppo per sostituirle con un incontro di zona.

La scelta della località è caduta quest'anno su Campodipietra, scelta assai indovinata, perché in questo paese grazie alla nota capacità organizzativa del "vecio" Bepi



cottoveneto®

piastrelle in gres smaltato
accessori coordinati per bagno e cucina
piatti decorati a mano

31030 CARBONERA - TREVISO
Vicolo Tentori, 12 - Telefono (0422) 396045-396828

Chiappinotto, ogni manifestazione alpina, riesce sempre bene, sotto ogni aspetto.

Ospiti d'onore dell'incontro i componenti l'intero "stato maggiore" della Sezione di Cremona, guidati dall'Ing. Boschetti, presidente della stessa, e per la nostra Sezione l'immane Cattaì. Come sempre, l'incontro si è aperto con l'omaggio ai Caduti, e con la S. Messa ravvivata dal brillante discorso del parroco che ha saputo interpretare egregiamente il desiderio di pace degli alpini.

Dopo il rito religioso, trasferimento in massa al "Ristorante alla montagnola" letteralmente gremito di alpini, simpatizzanti e familiari.

La magnifica serata, improntata come sempre alla più schietta amicizia, si è conclusa con uno scambio tra i due Presidenti di Sezione di saluti, di auguri, di doni e di promesse per altri simpatici incontri.

PEDEROBBA

Il Gruppo Volontari Antincendio di Pederobba, è stato messo a dura prova da un furioso incendio scoppiato sul Monfenera, località di S. Giacomo, la mattina dello scorso 2 febbraio. Tale incendio, spinto da un forte vento che ha più volte costretto i volontari a precipitose ritirate, ha distrutto circa 200.000 metri quadrati di bosco (pari a circa 40-50 campi) e solo il pronto intervento del Gruppo Antincendio, coadiuvato dalle Guardie Forestali, ha impedito che il fuoco raggiungesse un'immensa pineta e di conseguenza il propagarsi del fuoco nella vicina zona di castagneti, vanto di tutta Pederobba. Nell'opera di spegnimento, il Gruppo Volontari Antincendio, era presente con 26 soci, aiutati dal Corpo Forestale di Cavaio, Crespano e Felire e dai Vigili del Fuoco di Montebelluna con autobotti. L'incendio classificato dalla Forestale come il più grande nel periodo 82-83, è stato domato verso le ore 18 con grande soddisfazione di tutti, in modo particolare del Corpo Forestale, che prevedeva un lavoro fino a notte inoltrata. Il Gruppo Volontari Antincendio di Pederobba, costituito un anno e mezzo orsono dal Gruppo Alpini, è già al terzo intervento, dimostrando volontà ed abilità, anche se opera purtroppo ancora con mezzi di fortuna o da essi stessi costruiti, rischiando così l'incolumità dei volontari. Con

qualche contributo da parte di enti competenti, il Gruppo potrebbe attrezzarsi adeguatamente ed essere un validissimo aiuto nella salvaguardia e nella protezione del patrimonio boschivo pedemontano. La volontà esiste! Enti che ci leggete, non possiamo permetterci di perdere altro tempo! Attendiamo con fiducia la vostra concreta risposta.

Da Hettange-Grande, ci giunge notizia che il socio Panno Anselmo e la sua Gentile consorte Signora Maria Santunioni, hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio, attorniate dai figli, dai nipoti e dalle persone care. Lo stesso Sindaco della Cittadina, Sig. René Madernach, a nome della municipalità, ha porto ai due sposi felici il suo augurio, facendo loro dono di un piatto smaltato, con riprodotto lo stemma della città ed una cesta di fiori. Emigrato in Francia parecchi anni or sono, il socio del Gruppo di Pederobba, Panno Anselmo, ha avuto modo di dare sfoggio alle sue qualità, interessandosi attivamente nei più svariati settori e campi sociali, meritando la stima e l'ammirazione dell'intero paese dove abita. Nella speranza di averlo presto tra noi, rinnoviamo a lui e alla sua Gentile consorte, i nostri più cordiali auguri per ancora tanti anni felici.

QUINTO e S. CRISTINA

La partecipazione dell'annuale incontro degli alpini del Gruppo, ha superato quest'anno ogni ottimistica previsione: 300 presenze. Oltre agli alpini, loro familiari, agli amici degli alpini sempre in numero crescente, dopo il successo dell'incontro dello scorso anno, erano presenti il Vice Sindaco, il parroco, le autorità scolastiche, il Comandante della Benemerita, le associazioni d'arma, ed il Presidente sezionale Cattaì. La partecipazione di queste autorità, oltre a costituire un premio agli organizzatori dell'incontro, ha dimostrato in modo eloquente, un vero riconoscimento ufficiale alla validità dei nostri incontri, estesi a larghi strati della popolazione.

La riunione conviviale, ravvivata dagli immane canti alpini e della montagna, si è conclusa con la già tradizionale lotteria pro A.N.A.

dotata di innumerevoli premi sui quali troneggiava la robusta figura del segretario del Gruppo il "vecio" Cosmo che, con la sua voce incisiva ed altisonante, si è rivelato uno speaker insuperabile.

Alla fine parole di vivo elogio sono state pronunciate dal Presidente Cattaì al dinamico e capace Capogruppo Renato Veneziano (oriundo di... Conegliano) ed ai suoi validi collaboratori.

RONCADELLE

10.7.83 — Numerosi sono stati gli Alpini dei nostri Gruppi ad unirsi a quelli di Roncadelle, per la festa organizzata in occasione del 35° anniversario della sua fondazione e per l'inaugurazione del restaurato Monumento ai Caduti e di un pennone alzabandiera. La "Potente" Fanfara Alpina del Gruppo A.N.A. di Scanzosciate (BG), ha accompagnato con le sue altrettanto "potenti note", tutte le fasi della cerimonia, che ha avuto inizio con la sfilata per le vie del paese e con l'omaggio ai Caduti dopo l'alzabandiera. La S. Messa è stata officiata da Don Martini, cappellano militare in congedo e concelebrata dal parroco di Roncadelle. È stata purtroppo notata la mancanza, con sommo dispiacere, del presidente della Sezione Comm. Cattaì, fondatore del Gruppo di Roncadelle, impedito a partecipare in quanto accorso al capezzale del fratello residente a Tolosa e non in buone condizioni di salute. Presenti alla cerimonia, il Prefetto di Treviso ed il Sindaco di Ormelle, oltre a numerose altre autorità civili e militari. La bella giornata alpina, pienamente riuscita, ha contribuito a rinsaldare quei vincoli di fratellanza ed armoniosa convivenza tra Alpini e popolazione, che hanno alla fine guardato con maggiore coralità al significato rappresentato da quel Monumento ai Caduti, che rappresenta sempre per tutti una grande sete di pace perfetta e duratura.

Un ringraziamento particolare è dovuto al Capogruppo di Roncadelle Artico ed a quanti assieme a lui hanno contribuito con impegno e dedizione all'organizzazione della manifestazione alpina.

Oltre alle bandiere di numerose Associazioni Combattentistiche e d'Arma, erano presenti i seguenti gagliardetti della nostra Sezione: Crocetta, Maserada, Villorba, Quinto, Campocroce, Pero, Treviso Salsa, Negrizia, Ponte di P., Mansù, S. Polo, Tempio, Salgareda, Cimadolmo, Camalò, Coste-Crespignaga-Madonna della S., Vedelago, Fagare, Cendon, Campodispietra, Ormelle e, naturalmente Roncadelle, scortato dal suo Capogruppo. Il gagliardetto del Gruppo di Oderzo, che rappresentava la Sezione, era presente all'Adunata della "Julia" di Salsomaggiore Terme.

SANTA MARIA DELLA VITTORIA

Il Gruppo "quindicenne" di S. Maria ha voluto festeggiare il proprio compleanno nella giornata celebrativa della Vittoria e delle forze armate, con una manifestazione modesta ma molto significativa. Dopo la S. Messa nel corso della quale il parroco del paese ha pronunciato un elevato discorso di circostanza, il corteo dei partecipanti, guidato dal bravo Capogruppo Angelo Gai, si è recato davanti al Monumento ai Caduti per la deposizione di una corona di alloro. Ha fatto seguito il tradizionale pranzo sociale al termine del quale il Presidente Cattaì ha consegnato a nome del Gruppo, un bellissimo attestato di benemerita ai soci e combattenti, tra i quali due "Veci caniti" Cavalieri di Vittorio Veneto e precisamente Vittorio Berra di anni 83 e Titta Scola di anni 99. Il dono è stato molto gradito dai vari soci ma in modo particolare dal "Vecio Scola" il più anziano socio della Sezione, perché non essendo presente all'incontro a causa di una leggera indisposizione, ha avuto il piacere di vedersi arrivare a casa sua il Presidente Cattaì col quale si è subito scusato per aver "marcato visita" proprio nel giorno dell'anniversario della Vittoria.

MOGLIANO VENETO

Il gruppo alpini di Mogliano Veneto ha chiuso quest'anno la sua attività estiva con una gita in Comelico, ai piedi del Popera, della Croda Rossa, di Cima Undici.

Dopo una sosta a Pieve di Cadore il gruppo, con oltre cinquanta partecipanti, è sostato in val Digion, presso la chiesetta alpina, e ha deposto una corona d'alloro in ricordo dei caduti di cima Vallona (nella foto).

Il pranzo è stato consumato a passo S. Antonio con inconsueta allegria. Al pomeriggio gli Alpini di Mogliano hanno fatto visita all'amico capogruppo di Auronzo.

Un vivo elogio al capogruppo Vian e al solerte segretario Milan per la perfetta organizzazione.

Per assoluta mancanza di spazio, non è stato possibile pubblicare le foto delle manifestazioni.

«VECI» SCARPONI

se volete leggere il vostro giornale senza sforzarvi la vista rivolgetevi all'Alpino

A. DE CARLO
OTTICO DIPLOMATO

TREVISO - Via Manin n. 18 - Telefono (0422) 41.818



PIASTRELLE - MOQUETTE
CARTA DA PARATI
COMPLEMENTI DI ARREDAMENTO

STRADA PONTEBBANA KM. 7
CARITA' DI VILLORBA
Tel. 0422 - 91508

W
I
G
W
A
M s.n.c.

Anagrafe alpina

NASCITE

ALTIVOLE

La Sig.ra Giuseppina Bordin ed il socio Mario Berdusco, non si diedero per vinti e, dopo quindici anni di lunga e ansiosa attesa, salirono sulle "Tre Cime" e finalmente colsero un ciclamino: **MIRKO**.

I giovanissimi sposi, Maria-Lina De Bortoli ed il socio Alessandro Baldiser, cercarono e trovarono l'artigianiere Marco.

ARCADE

Fiocco celeste in casa del socio Lovadina Carlos che il 12.6.83 ha ricevuto in dono dalla sua sposa lo "scarponcino" Alberto; altro fiocco celeste in casa del socio Facchin Ivo e della gentile signora Marcella per la nascita di Vanni.

Il socio Zussa Ferruccio annuncia con grande gioia la nascita della nipotina Cristina. Anche la cantina ha dovuto intaccare le sue migliori riserve.

BIDASIO

Felicitazioni ed auguri al socio Giancarlo Rossetto per la nascita della piccola Eleonora.

Con immensa gioia il socio Efrem Pliotto e consorte, annunciano la nascita degli "scarponcini" Loris e Daniele.

GRUPPO DI CAMALÒ

Per la gioia del Capogruppo Luciano Longo e gentile signora Francesca, è nata Sara.

La Sig.ra Bonisoli Patrizia in collaborazione con il socio Zanatta Gino, hanno colto, dal giardino dell'amore una "stellina" di nome Laura.

CARBONERA

Già pensando di come disporre in futuro delle sue ricchezze (non materiali), il Direttore Responsabile di Fameja Alpina, Prof. Lucio Ziggliotto, in collaborazione con la sua gentile consorte, Sig. Morosini Marcella, ha nominato subito dopo la nascita un erede, nella persona del piccolo Francesco, che venendo alla luce, ha vagito un qualcosa di comprensibile: "Viva gli Alpini".

Grande festa in casa del socio Furlanetto Giorgio, per l'arrivo di Davide, e complimenti vivissimi anche alla Sig.ra Fiordella, che tra non molto dovrà provvedere all'acquisto di un cappello alpino per il nuovo arrivato, che non vorrà certamente essere da meno del papà.

Brindisi a non finire sotto il tetto del socio Meneghetti Loris e della gentile Sig.ra Antonella, per l'arrivo della stellina Enrica, che con il suo canto notturno, non farà certamente annoiare gli estasiati genitori.

GRUPPO DI CASTELLI DI MONFUMO

Tre lieti eventi in famiglie di altrettanti soci, hanno offerto l'occasione di grande festa: la nascita di Stefano, figlio del socio Ermen De Lucchi e gentile signora Franzotto Ivana; l'arrivo dello "scarponcino" Sergio, figlio del socio Rugolo Giusto e gentile signora Metri Giovanna; la venuta di Adriano Petrin primo nipote del socio Zanella Albergo.

CIANO

È arrivata l'attesa "stellina" di nome Chiara in casa del socio Poloni Agostino e della gentile signora Poloniato Anna Paola.

Distribuzione di confetti rosa da parte del socio Innocente Massimiliano che aiutato dalla gentilissima signora Martignago Lucia, annuncia felice la nascita della figlia Cristina.

COSTE-CRESPIGNAGA MADONNA DELLA SALUTE

Sei lieti eventi in altrettante famiglie di soci, hanno offerto occasione di festa.

La nascita di Melissa, figlia del socio Romeo Martinazzo e della gentile Sig.ra Renata Baldissera.

L'arrivo di Nicola, figlio del socio Alberto (nipote e gentile Sig.ra Stella Garneo (nipote del vice-capogruppo)).

La venuta al mondo di Rosalia, figlia del socio Germano Vettorotto e della gentile Sig.ra Angela Ruffini.

L'attesa "stellina" Flena, figlia del socio Leone Andrezza e della gentile Sig.ra Marisa Bellato e nipote del Capogruppo Agostino Andrezza.

La nascita dopo due "stelline" dello "scarponcino" Daniele, figlio del socio Beniamino Orsato e della gentile Sig.ra Bertilla Grego.

L'arrivo di Matteo, figlio del socio Santino Colla e della gentile consorte Sig.ra Maria Favretto.

CUSIGNANA

Due lieti eventi in famiglie di soci, hanno offerto lo spunto di brindisi eccezionali: la nascita di Christian, figlio del socio Bettiol Remo e della gentile Sig.ra Amianti Tersilla; l'arrivo di Francesco, figlio del socio Soligo Gabriele e della gentile Sig.ra Zanatta Claudia.

FALZÈ DI TREVIGNANO

Ci ralleghiamo vivamente con il socio Boia Maurizio e con la gentile signora Elena Venturato per la nascita della primogenita Elisa.

MONTEBELLUNA

Con gioia indescrivibile, il socio Remo Zandonà e gentile consorte Sig.ra Lauretta, annunciano la nascita dello "scarponcino" Francesco.

MUSANO

Il socio Girardi Danilo e consorte annunciano felicemente la nascita della secondogenita Daniela.

NEGRISA

Con immensa gioia il socio e Consigliere Sezionale Zamberlan Mario e gentile consorte, annunciano la nascita della primogenita Francesca.

Ci ralleghiamo vivamente con il socio Plinio Narder e con la gentile consorte Sig.ra Savina Facchin, per la nascita dello "scarponcino" Mauro.

ODERZO

Nastro rosa in casa del socio Claudio Taffarel e gentile Sig.ra Patrizia Vendrame per la nascita della 2ª "stellina" Margherita.

Felicitazioni ed auguri al socio Walter Daniotti ed alla gentile Sig.ra Graziella Pulzato per la nascita della primogenita Lara.

PEDEROBBA

Grande festa in casa del socio Vittorio Baldo per la nascita del nipotino Eric Bresolin.

S. MARIA DELLA VITTORIA

Il socio Castellan Franco e gentile signora Maria, annunciano felicemente la nascita del primogenito Manuel.

SANTANDRÀ

Per assicurare la continuità del casato e dell'A.N.A. 2 "scarponcini" ed una "stellina" hanno rallegrato altrettante famiglie di soci. Eccoli in ordine alfabetico: Alberto, figlio del socio Criveller Roberto e gentile signora Zappalorto Giuseppina; Flena, primogenita del socio Pozzobon Flio e gentile signora Toffoletto Claudia; Nicola, secondogenita del socio Schieven Silvano e gentile signora Rossi Emanuela.

SILEA/LANZAGO

Felicitazioni ed auguri al socio Contino Ignazio e la gentile signora Carles-

so Raffaella, per la nascita del primogenito Riccardo.

TREVISO-CITTÀ

Brindisi eccezionale in casa del socio Giorgio Parpinel e della gentile Sig.ra Oliva Giacomini per la nascita dello "scarponcino" Gian Marco.

TREVISO-T. SALSA

Per la terza volta un lieto evento in casa del segretario del Gruppo Maurizio Della Siega; la moglie, signora Paola Longo ha dato alla luce una bella bambina alla quale è stato dato il nome di Elisabetta.

VILLORBA

Distribuzione in abbondanza di confetti celesti da parte del socio Luigi Zambon e gentile consorte Luigina per la nascita di Alessio.

VISNADELLO

Ci complimentiamo con il socio Girardi Giorgio e con la gentile signora Oian Yvonne per la nascita della terzogenita Giuliana.

A tutte le famiglie dei neonati le più vive felicitazioni di "Fameja Alpina".

MATRIMONI

BIDASIO

Grande festa per la novella coppia di sposi composta dal socio Pietrobon Dante e dalla gentile Signorina Fornasier Mara.

Complimenti al socio Zoppas Walter per la indovinatissima scelta della compagna della sua vita: la Sig.ra Bernardi Anna.

CARBONERA

Hanno salito i gradini dell'altare tra due ali di folla, gli sposi Girotto Bruno e Giovanna, per pronunciare il fatidico "sì". Il Gruppo di Carbonera, augura loro ogni bene e felicità.

CIANO

Gioia e devastazione della calma paesana con il matrimonio di tre soci. Ecco i nomi dei responsabili e delle loro collaboratrici: Comazetto Giuseppe e gentile signorina Bonora Linda; Alessio Gabriele e gentile Tonello Fabiana; Bordin Claudio e gentile signorina Secco Valeria.

Convettori murali
Radiatori elettrici ad olio
Termoconvettori
Termoventilatori
da bagno e portatili
Termoventilatori da tavolo



Riscalda quel che promette.

Pannelli radianti
Stufette radianti
Stufe catalitiche
Stufe a gas
Stufe a kerosene
Stufe a legna e carbone

GRUPPO DI CASTELLI DI MONFUMO

Quasi fino a Treviso sono giunti i rintocchi delle campane di Castelli di Monfumo per annunciare il matrimonio di due baldi alpini: il socio Taschin Giuseppe con la gentile sig.na Trinca Maria Rosa; il socio Martignago Giovanni con la gentile signorina Comaron Renza.

S. MARIA DELLA VITTORIA

Festosi battimani per festeggiare la novella coppia di sposi composta dal socio Zanella Gabriele e dalla gentile signorina Trentin Lisiana.

S. VITO DI ALTIVOLE

Il socio Favrin Silvio ha accompagnato decisamente all'altare la bella Sig.na Fagancello Liliana per pronunciare ambedue il fatidico "sì".

SELVA DEL MONIELLO

Gran clamore e festosi battimani per festeggiare la novella coppia di sposi composta dal socio Stefani Luigi e dalla gentile Sig.na Granzotto Luana, figlia del socio Giancarlo.

Festa grande in casa del socio Bardini Lino per il matrimonio della figlia Stefania con il Sig. De Biasi Franco.

Complimenti al socio Baratto Giuseppe per la indovinatissima scelta della compagna della sua vita: la gentile signorina Bordignon Roalda.

SIGNORESSA

Con grande sprezzo del pericolo hanno audacemente salito le scalinate della Chiesa il socio Costa Gianclaudio per infilare l'anello nuziale al dito dell'amata Pol Lucia Gloria.

VISNADELLO

Grande festa del gruppo per le nozze del loro socio Guerra Fiorenzo che si è felicemente sposato con la gentile signorina Benvenuti Annarosa.

Alle coppie felici, le più vive felicitazioni ed auguri del nostro "Fameja Alpina".

ONORIFICENZE

Il socio fondatore del Gruppo di Altivole Angelo Rosina è stato insignito della onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana.

All'onorificato le più vive felicitazioni di "Fameja Alpina".

UN SEGNO DI FIDUCIA

Il socio Silvio Forner, Vice Capogruppo dei Castelli di Monfumo, è stato eletto Presidente della Pro-Loce Comunale di Monfumo.

Vivissime congratulazioni di "Fameja Alpina" e fervidi auguri di un proficuo lavoro con l'immane aiuto degli alpini del Gruppo, sempre disposti a collaborare per il bene della comunità.

LUTTI

ALTIVOLE

Le più vive condoglianze al nostro benemerito **CAPOGRUPPO A. LUIGINO BALDISSER**, per la scomparsa della moglie, sig.ra **ELEONORA ANDREAZZA**, ancora in giovane età e madre di tre giovani figli.

Vivo cordoglio ha destato nel Gruppo la morte del socio Cazzolato Gino, cl. 1920, ex combattente sul fronte Occidentale e Greco-Albanese con il Genio Alpini.

Vivissime condoglianze alla famiglia del socio Raffaele De Faveri, cl. 1895, ex combattente guerra 1915/18 - Cav. di Vitt. Veneto.

Gli alpini del Gruppo porgono vive condoglianze per la scomparsa del socio Giuseppe Baldisser, cl. 1909, ex combattente sul fronte Occidentale. Nell'ultima guerra sono deceduti due suoi fratelli e precisamente: **Arduino**, cl. 1922, disperso in Russia e **Ferruccio**, cl. 1915, caduto sul fronte Greco-Albanese.

BAVARIA

Tre lutti hanno colpito altrettante famiglie di soci del Gruppo:

Cav. di Vitt. Veneto De Lorenzi Egidio, cl. 1897;

De Lorenzi Ferruccio;

Callegari Umberto.

BIADENE

I soci del Gruppo annunciano con dolore la scomparsa dei soci **Giovanni Ceccon**, cl. 1896, Cav. di Vittorio Veneto e **Costantin Paolo** cl. 1940.

BIDASIO

È scomparsa **Emilia Borsato**, madre dell'ex Capogruppo **Pietro Gianni**, al quale esprimiamo sentite condoglianze.

CAERANO S. MARCO

Profondo cordoglio ha destato nel Gruppo la morte dei soci: **Guido Precoma**, cl. 1916, alpino del 7° Rgt. Btg. Feltrino, ex combattente sul fronte Greco-Albanese, ferito in Jugoslavia e decorato con 2 croci di guerra al merito, padre del socio **Diego**; **Arturo Bortolin**, cl. 1910, ex combattente sul fronte Occidentale.

CAMALÒ

Vivo cordoglio ha destato nel Gruppo la morte del socio **Martino Borsato** cl. 1919, ex combattente fronte Greco-Albanese e Russo - decorato con la medaglia di Bronzo al V.M. - ex Capogruppo per parecchi anni. Presente ai funerali il Presidente Cattai con il vessillo sezionale.

CAMPOCROCE

Profondo dolore ha destato nel Gruppo la morte del socio **Demo Guerrino**, art. alpino, cl. 1921, ex combattente ed ex internato in Germania. Ai funerali ha presenziato il Presidente Sezionale ed i Gruppi di Campocroce e Mogliano V. con il gagliardetto.

CAMPODIPIETRA

Gli alpini del Gruppo annunciano con dolore la morte del socio **Pasquale Rino**, cl. 1934, già appartenente all'11° raggruppamento Sezione Comando Btg. Tolmezzo. Lascia moglie e tre figli in giovane età.

CARBONERA

È venuto a mancare il socio **Fulin Luigi**, iscritto al Gruppo fin dalla sua costituzione. Gli Alpini di Carbonera, rinnovano alla famiglia le più sentite condoglianze.

CASTELLI DI MONFUMO

Il Gruppo partecipa con vivo dolore la scomparsa dei soci: **Rizzardo Pietro**, cl. 1905 e **De Lucchi Alessio**, di anni 44, cognato del Capogruppo.

Vivissime condoglianze ai soci: **Rugolo Antonio** e **Giusto** per la morte del padre **Gino**, cl. 1899, Cav. di Vitt. Veneto; **Pandolfo Erminio** e **Daniele** per la dipartita del padre e nonno **Luigi**, cl. 1899, Cav. di Vitt. Veneto.

COSTE-CRESPIGNAGA MADONNA DELLA SALUTE

Gli alpini del Gruppo annunciano con profondo dolore la morte del socio **Alberico Martinazzo**, cl. 1913, ex combattente della 2° guerra mondiale con il Btg. Belluno - padre di quattro figli tutti soci del Gruppo.

CROCETTA DEL MONTELLO

Sentite condoglianze ai familiari del socio **Orazio Fantin**, cl. 1923, recentemente scomparso.

CUSIGNANA

Sentite condoglianze ai soci **Zanatta Alfredo**, **Flavio** e **Adriano**, per la scomparsa del loro amato papà **Mansueto**.

FALZÈ DI TREVIGNANO

Gli alpini del Gruppo annunciano con dolore la scomparsa del socio **Francesco Ceron** - chiamato **Beppo** - fondatore ed instancabile Capogruppo per molti anni.

Vivissime condoglianze alla famiglia del socio **Frassetto Sergio** per la morte del padre **Massimiliano**.

MONTEBELLUNA

Tre gravi lutti hanno colpito altrettante famiglie di soci del Gruppo: **Beniamino Pontini**, **Placido Tiberio** cl. 1911 e **Vendramin Gino** classe 1928.

MUSANO

Gagliardetto listato a lutto per l'imatura scomparsa del socio **Tarciso Favero** di anni 45; lascia la moglie **Giovannina** e due figli di cui uno in tenerissima età.

Vivissime condoglianze al socio **Durante Giordano** per la scomparsa della moglie **Crema Carolina** Giovanna.

ONIGO

Due lutti hanno colpito altrettante famiglie di soci del Gruppo:

Federico Bettelangi, cl. 1912, ex combattente sul fronte Francese;

Riccardo Sartor, padre del socio **Sergio** e **Luciano**.

PEDEROBBA

Il Gruppo annuncia con vivo dolore la morte del socio **Giuseppe Baldo**, cl. 1922.

QUINTO DI TREVISO

Vivo cordoglio ha destato nel gruppo la morte di due soci:

Carlo Mattiazio, cl. 1915, ex combattente sul fronte Greco-Albanese con il gruppo "Conegliano";

Maurizio Piovesan, cl. 1914, ex art. alpino, combattente con il gruppo "Conegliano" e decorato al V.M. conferito gli sul Fronte Balcanico (Montenegro).

MUSANO

È deceduto, dopo lunghe sofferenze, la **Sig.ra Durante Maria-Antonietta**, figlia e sorella dei soci **Pietro** e **Dario**, lasciando nel dolore il marito prof. **Betto Giuseppe** e tre figli in tenera età.

Siamo vicini nel dolore ai soci **Bolzanello Antonio** e **Franco** per la dipartita della moglie madre, **Sig.ra Carniato Stella**.

S. BIAGIO DI CALLALTA

Profondo cordoglio ha destato nel Gruppo la morte del socio **Giovanni Bergamo**, cl. 1916, caporale - ex artigliero alpino e combattente sul fronte Greco-Albanese.

SS. ANGELI

Gagliardetto listato a lutto per la morte dei soci del Gruppo:

Beniamino Guzzo, cl. 1908, alpino appartenente al 7° Rgt. Btg. Feltra;

Giacomo Gheller, cl. 1921, ex combattente sul fronte Greco e Russo.

SELVA

Vivo cordoglio del Gruppo per la scomparsa del socio **Robazzini Leone**, cl. 1910 ex combattente.

Siamo vicini al Consigliere del Gruppo **Baldo Bruno** per la dipartita della madre, **Olinda Murosini**.

SIGNORESSA

Dopo lunghe sofferenze è deceduta la tredicenne **Giusti Rosanna**, figlia del socio **G. Giovanni**, ex capogruppo. Il Gruppo commosso si unisce al dolore dei familiari.

SPRESIANO

Vivissime condoglianze ai familiari del socio **De Vido Antonio** scomparso recentemente.

TREVISO-CITTÀ

Lo scorso mese di luglio la Sezione tutta si è stretta attorno al suo Presidente **Comm. Cattai** per la scomparsa del fratello **Beniamino**, avvenuta in terra di Francia dove da parecchi anni era emigrato. Al Presidente **Cattai** ed alla famiglia dello scomparso, rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

È deceduto il socio **Comm. Bruno Basseggio**, Cav. di Vittorio Veneto, combattente della prima guerra mondiale nel 2° regg. artiglieria da montagna. Socio della fondazione della Sezione A.N.A. di Treviso e del Gruppo di Treviso-Città i cui soci ricordano con rimpianto il generoso amico scomparso.

Profondo dolore ha destato la morte dopo lunghe sofferenze, del socio **Lino Rudatis** che aveva prestato servizio con il grado di Caporale nel Btg. "Belluno".

Nel disastro aereo di Madrid del 26 novembre scorso, è deceduto assieme alla propria madre il nostro socio fedelissimo **Adone Biasin** di anni 37 da molti anni residente in Colombia dove era contitolare di una azienda industriale bene avviata. La tragica morte lo ha colpito mentre stava rientrando in Colombia dopo un breve soggiorno a Treviso ove vi era giunto tempestivamente per fare visita al padre gravemente ammalato e poi deceduto. Come sopra citato accanto al nostro socio ha trovato orribile morte anche la madre che **Adone** aveva voluto portare con sé per farle trascorrere un periodo di tempo in Colombia assieme ai suoi tre nipotini che tanto amava.

VISNADELLO

Profondo cordoglio ha destato nella locale famiglia alpina, la scomparsa della **Sig.ra Pavan Italia**, madre del Capogruppo e Consigliere Sezionale **Brazzotto Ilario**.

Alle famiglie degli scomparsi esprimiamo le nostre sentite condoglianze.